

In Cammino



Una settimana intensa...
la Settimana Santa

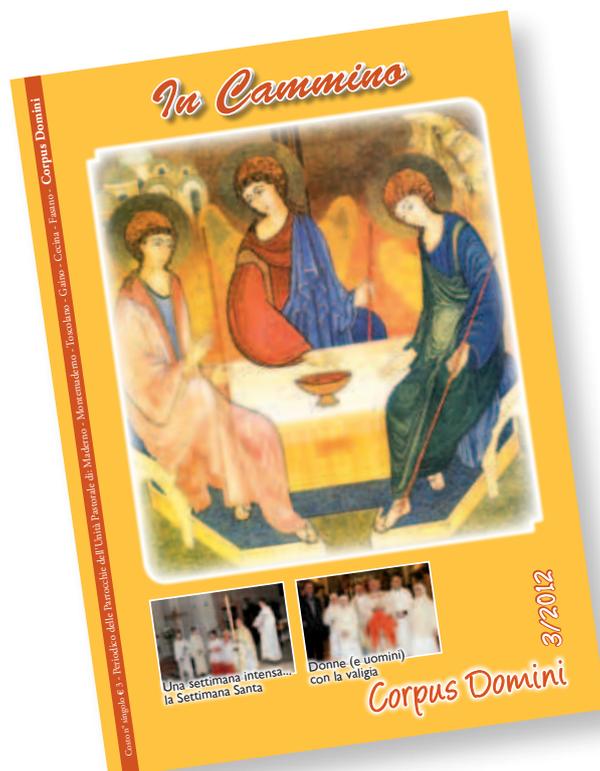


Donne (e uomini)
con la valigia

3/2012

Corpus Domini

- 3** Anniversari di ordinazione sacerdotale
- 5** Essere Piamartino...
- 6** Origini e storia dell'Istituto Sacro Cuore di Maderno
- 7** I canti del pellegrinaggio
- 9** A Gerusalemme in Quaresima
- 10** A Gerusalemme pregando nei luoghi della Passione
- 11** "Ora i piedi, o Gerusalemme, si fermano davanti a te"
- 12** Jerusalem: terra del passato e radice del presente
- 16** Via Crucis Vivente 2012: la forza dei nostri giovani
- 18** La sacra rappresentazione
- 20** La grande musica: un esercizio dello spirito
- 22** Una settimana intensa... la Settimana Santa!
- 26** Giovedì Santo e la lavanda dei piedi:
- 27** Notte di Pasqua: il desiderio di incontrare il Risorto
- 29** Foto Solenne Veglia Pasquale a Montemaderno
- 30** Foto Pasqua di Risurrezione a Montemaderno
- 31** Insieme nella Pasqua
- 32** La festa del perdono: prime confessioni a Maderno
- 33** La Prima Confessione!
- 34** Il cammino dell'ICFR e i suoi traguardi
- 35** Una comunità nella comunità
- 36** Donne (e uomini) con la valigia
- 39** Suor Maria Corona: una piccola grande suora
- 41** Ricordando Franco
- 42** Il 42° Compleanno della Terra
- 44** Insieme... per solidarietà
- 44** Fiera del dolce
- 45** Asilo di Gaino – Festa del Papà marzo 2012
- 46** Roma express 2012... novità e tradizione!
- 50** Pasquetta?!? All'ultimo minuto...: passeggiata riuscita!
- 51** I ministranti a Leolandia
- 52** Mozambico 2012... segni di concreta solidarietà!
- 53** Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo
- Note tratte dal progetto di restauro facciata
- 55** Il Console bresciano "Marco Nonnio Macrino"
- 56** XXV^a Edizione Concorso Letterario Premio Comm. Girolamo Marchi
- 57** Concerti d'estate a Fasano del Garda
- 59** Casimiro, ciao ciao!
- 61** Commemorando Liliana
- 62** Il nuovo rito delle esequie - La cremazione accettata, ma non incoraggiata
- 63** Torneo di calcio riservato ai bambini - Oratorio di Maderno
- 64** Torneo Memorial "Stefano e Massimo" - Oratorio di Maderno
- 65** Torneo Memorial "Maurizio e Mirko" - Oratorio Toscolano
- 66** Torneo Memorial "Christian e Alessio" - Oratorio di Toscolano
- 67** Calendari liturgici
- 74** Gita a settembre in Armenia



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,
 "SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
 "SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
 "S. Michele" in Gaino
 "S. Nicola" in Cecina e
 "SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
 Farina don Leonardo

Redazione:
 Don Giovanni Cominardi
 Don Carlo Moro
 Civieri Carla
 Fracassoli Chiara
 Laude Cecilia
 Sattin Elisabetta
 Segala Denise
 Toselli Laura
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
 Filippini don Gabriele
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
 Tipolitografia Lumini
 Travagliato (Brescia)

... Ricordiamo che chi volesse offrire degli articoli per il bollettino parrocchiale li deve firmare... non pubblichiamo articoli anonimi o di gruppi non identificabili. La Redazione si riserva la decisione ultima per la pubblicazione valutando i contenuti degli articoli.

Anniversari di ordinazione sacerdotale dei componenti e dei collaboratori dell'unita' pastorale

La sicurezza di sentirci figli di Dio e' la sorgente inesaurita della nostra gioia
(B. Papa Giovanni)

Don Leonardo Farina	14 giugno	1986
Don Carlo Moro	13 giugno	1992
Don Giovanni Cominardi	9 giugno	2007
Don Fausto Prandelli	17 maggio	1970
Don Armando Scarpetta	12 giugno	1971
Don Palmiro Crotti	20 giugno	1959
Don Amato Bombardieri	18 giugno	1955
Padre Luigi Mari	25 aprile	1963





...dono del Signore...

Tante volte i cristiani si sentono quasi ostacolati dall'umana limitatezza del loro prete. Dicono: "Non sa predicare". Oppure: "Non è capace di rapporti umani". Oppure: "Non è un santo", "è anche lui peccatore come tutti...", "perché mi devo confessare da lui che è peggio di me...?", e simili lamenti.

Mettete insieme, per un istante, tutte le obiezioni più o meno istintive che nella vostra esperienza avete provato o udito nei riguardi dei sacerdoti.

Ebbene: l'aspetto più serio di queste obiezioni consiste nel fatto che rimandano alla nuda oggettività del ministero:

quello che più importa è l'azione sacra di Dio, che attraverso quest'uomo-prete si compie.

- *"Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina".*

- *"Il prete lo si capirà soltanto in cielo. Se lo comprendessimo sulla terra ne moriremmo, non di paura ma d'amore...Dopo Dio il prete è tutto...Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a niente. E' il prete che continua l'opera della Redenzione sulla terra...Che ci gioverebbe una casa piena d'oro se non ci fosse nessuno che ce ne apre la porta? Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui che apre la porta; egli è l'economista del buon Dio; l'amministratore dei suoi beni (...)"*.

- *"Oh come il prete è grande!...Dio gli obbedisce: egli pronuncia due parole e Nostro Signore scende dal cielo alla sua voce e si rinchiude in una piccola ostia (...)"*.

- *"Tolto il sacramento dell'Ordine, noi non avremmo il Signore. Chi lo ha riposto là in quel tabernacolo? Il sacerdote. Chi ha accolto la vostra anima al primo entrare nella vita? Il sacerdote. Chi la nutre per darle la forza di compiere il suo pellegrinaggio? Il sacerdote. Chi la preparerà a comparire innanzi a Dio, lavandola per l'ultima volta nel sangue di Gesù Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote. E se quest'anima viene a morire (per il peccato), chi la risusciterà, chi le renderà la calma e la pace? Ancora il sacerdote..."*

- *"Il prete non è prete per sé, lo è per voi".*

- *"Ogni volta che vedete un prete, pensate a Nostro Signore Gesù Cristo!"*.



**(Il Santo Curato d'Ars,
patrono di tutti i
parroci del mondo)**

LA CHIESA BRESCIANA IN FESTA!

Il 21 ottobre prossimo venturo il Beato Giovanni Battista Piamarta sarà proclamato Santo. In modo particolare esulterà l'Unità Pastorale di Toscolano-Maderno perché, nel territorio parrocchiale, è nato il primo Seminario della Congregazione Piamartina; e la storia ed il carisma sono chiariti dagli articoli di P. Gian Paolo e di Andrea De Rossi.

Vi aspettiamo numerosi a Roma!

Essere Piamartino...

Parto dalle "fonti" che, per noi religiosi, sono le "Costituzioni", cioè la nostra regola di vita.

All'articolo 2 si dice: *"Noi fratelli della Congregazione S. Famiglia di Nazareth, siamo chiamati a continuare nel mondo il carisma di P. Piamarta. Egli sotto l'impulso dello Spirito Santo, riunì attorno a sé alcuni fratelli, sacerdoti e laici, affinché con una maggiore perfezione e operosità, fossero atti a compiere la divina missione a vantaggio morale e materiale, in modo particolare della classe povera e della gioventù, per mezzo dell'educazione cristiana. E' nel compiere questa missione che si attua la nostra santificazione"*.

Caratteristiche della nostra famiglia religiosa sono:

L'imitazione della Famiglia di Nazareth. Seguendo gli insegnamenti di P. Piamarta ci impegniamo ad imitare Giuseppe, esempio di servizio disinteressato e fedele; Maria modello del credente, Gesù che obbedisce alla volontà del Padre.

Spirito di famiglia. L'imitazione della famiglia di Gesù ci conduce a vivere uno spirito di famiglia.

Fiducia nella provvidenza. La fiducia nella provvidenza del Padre che nutre gli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo.

Consacrazione e Gioia. Il Piamartino compie la sua missione con la gioia che nasce dalla sua consacrazione totale al Signore.

Per questo viviamo insieme, preghiamo insieme, lavoriamo insieme, mettiamo in comune i nostri beni, perché tutto sia al servizio della missione che la chiesa ci affida, cercando di essere fedeli allo spirito di P. Piamarta. Essere piamartino significa essere educatore, nella connotazione più profonda di questo termine. Educare è far emergere il "proprium" di una persona, liberando le sue virtualità dai condizionamenti negativi della storia e della natura, permettendole di realizzarsi responsabilmente secondo un progetto di vita costruito su valori il più possibile condivisi dall'educando e dall'educatore, nel contesto di una fiducia reciproca. Metodo della nostra educazione, ci insegna P. Piamarta, è una presenza assidua accanto ai ragazzi, alla ricerca dei momenti opportuni per cogliere le loro domande esplicite ed implicite e rispondervi con la nostra esperienza, o meglio ancora, aiutandoli a rispondervi in prima persona, secondo le loro capacità. Metodo

di ogni pedagogia è l'amore, ma al piamartino, in particolare, è chiesto di amare senza distinzioni. Lo scopo di ogni nostra attività è quello di giungere alla possibilità di annunciare il Vangelo in modo esplicito, ma il nostro servizio è articolato e differenziato secondo le tappe di maturazione dei ragazzi, divenendo ascolto, proposta, promozione umana, e gradualmente vera e propria educazione alla fede.

Ho vissuto in diversi modi il mio essere piamartino. La prima esperienza è stata come educatore e insegnante all'Istituto Bonsignori di Remedello, vivendo a tempo pieno a contatto con i 120 ragazzi del convitto. Sono passato poi a Brescia nella Parrocchia di S. Maria della Vittoria come incaricato dell'Oratorio e insegnante presso l'Istituto Piamarta. Nel 1998 l'obbedienza mi chiama a Roseto degli Abruzzi come responsabile della gioventù e per costruire l'oratorio. Dal 2004 sono a Pontinia, in provincia di Latina, dove faccio il parroco. La nostra parrocchia vuole essere, nell'Agro Pontino, un segno per la chiesa locale per l'attenzione al mondo giovanile e alle famiglie, seguendo il carisma del Padre Fondatore. Per questo sono presenti in parrocchia realtà associative quali l'Azione Cattolica, gli Scout FSE, il movimento dei Focolari, l'UNITALSI. Un'attenzione particolare si pone nella formazione dei fidanzati e delle giovani coppie. Una realtà molto significativa è la scuola di italiano per stranieri portata avanti dai volontari della Caritas parrocchiale.

In ogni esperienza ho provato sempre tanta gioia e amore. Essere accanto ai ragazzi è a volte "fatica", ma non mancano mai la gioia dell'amicizia e del dono di sé. Il 21 ottobre P. Piamarta sarà proclamato Santo; nella gioia di questo evento noi, suoi figli, preghiamo, perché questo dono dello Spirito, suscitato nella chiesa e per la chiesa, non venga meno, ma possa trovare nuovo impulso e vigore in questo tempo tanto bisognoso di buoni educatori.

P. Gian Paolo Bergamini



ORIGINI E STORIA

dell'Istituto Sacro Cuore di Maderno

Verso la fine dell'800 il cittadino austriaco Rudolf Lignet costruì, nella parte inferiore del "Serraglio" a Maderno, un albergo denominato "Lignet" che, nello stile, richiamava le costruzioni austriache di quel tempo.

Agli inizi del Novecento il Cav. G. Battista Bianchi acquistò tutto il "Serraglio", compresa la palazzina che fu dei Gonzaga, e fece demolire anche questo nuovo albergo. Il sig. Lignet ne costruì subito un altro sul Lungolago di Maderno, attribuendogli la stessa denominazione e continuò nella sua attività alberghiera.

Dopo lo scoppio della prima guerra mondiale questo albergo, come tutte le proprietà degli austriaci, fu sequestrato dallo Stato Italiano e, dopo la fine della guerra, fu venduto ed acquistato dal Conte Ernesto Lombardo, amministratore del cotonificio De Angeli Frua di Roè Volciano. Il nuovo proprietario di questo stabile era un grande ammiratore del famoso Padre Giuseppe Podavini di Volciano suo confidente e suo confessore. Questo sacerdote Piamartino dal 1927 al 1931 fu

Consigliere della Congregazione Piamartina e direttore spirituale dell'Istituto Artigianelli di Brescia, ottenne gratuitamente nel 1932 dal Conte Lombardo lo stabile sul Lungolago di Maderno e, dopo averlo opportunamente

adattato, lo trasformò nella "Scuola Apostolica del S. Cuore di Gesù". Lo stesso padre Podavini, in quell'occasione, fece perfino il manovale, il muratore, il carpentiere a seconda delle esigenze. La sala da ballo dell'ex albergo, fu trasformata nella Cappella dell'Istituto; venne inoltre costruita una sala per il teatro annessa alla muraglia della precedente limonaia. Padre Podavini fu quindi il primo Direttore e vi rimase in tale veste fino al 1935, quando venne comandato a Salò, presso la chiesa di S. Bernardino. Divenne poi Cappellano dell'Ospedale, accanto

al quale pernottava per essere più disponibile per gli ospiti. Nel 1959, causa la sua malferma salute, si ritirò a Maderno alla Scuola apostolica ed il 18 maggio 1962 cessò di vivere.

Non si deve dimenticare che questo edificio, oltre ad ospitare la scuola, dall'ottobre 1916 al dicembre 1918 accolse anche numerosi abitanti di Limone costretti ad abbandonare il loro paese per ragioni di sicurezza legate alla guerra in corso. Qui nacquero Maderno Fava e Maderno Montagnoli i cui genitori, per riconoscenza dell'ospitalità avuta, hanno voluto attribuire ai loro figli il nome del paese in cui sono nati. (Solo la famiglia di Giuseppe Segala si fermò a Maderno fino al 1935 per poi tornare definitivamente a Limone.)

La presenza dei Padri Piamartini a Maderno continua...



A Gerusalemme, seguendo Gesù con I CANTI DEL PELLEGRINAGGIO

Per ritrovare il desiderio di Dio

La preparazione alla Santa Pasqua proposta dall'Unità Pastorale di Toscolano Maderno, quest'anno proponeva l'approfondimento di alcuni dei salmi che generalmente sono chiamati del "pellegrino" o delle "ascensioni". Il programma, come il migliore dei pellegrinaggi, ed anche in preparazione al pellegrinaggio Terra Santa, era suddiviso in tappe, con i relativi quattro incontri di approfondimento condotti da don Dino Capra, responsabile dell'eremo di Montecastello.

LE TAPPE SONO STATE COSÌ INTITOLATE:

- la nostalgia e la decisione
- il viaggio
- la meta
- l'incontro e l'estasi

I salmi del pellegrino sono raccolti e identificati nel salterio con i numeri che vanno dal 120 al 134.

La tradizione racconta che questi salmi erano recitati durante i pellegrinaggi degli ebrei, nelle feste comandate, mentre si recavano a Gerusalemme. Sono chiamati anche delle "ascensioni", perché Gerusalemme, trovandosi a 800 metri di altezza, doveva essere raggiunta, appunto, salendo. Per raggiungere Gerusalemme si doveva salire quindi, così come solo salendo si poteva raggiungere il grande tempio della città. Gerusalemme non deve essere solo intesa come la capitale della Giudea, ma anche la Gerusalemme Celeste, la città della pace e della pienezza, il luogo dove incontreremo Dio, il Suo Regno. Il viaggio verso la Gerusalemme schiava, diventa il viaggio verso la Gerusalemme libera.

Questi 15 salmi venivano recitati dai pellegrini, uno per ognuno dei 15 gradini che portavano alla balaustra prima dell'area che ospitava il Santo dei Santi, il cui ingresso era riservato esclusivamente ai giudei. La loro struttura è riconducibile a un dialogo fra il pellegrino e chi li attendeva all'interno del Tempio di Gerusalemme, ma anche con Dio.

La bellezza di rileggere e studiare questi salmi non deriva esclusivamente dalla percezione che, raccontando i sentimenti di un viaggio verso il Tempio di Dio, si racconta il viaggio della nostra vita



su questa Terra, ma anche perché questi salmi erano le preghiere di Gesù, di Giuseppe e Maria, degli apostoli. Gesù, che ha fatto sulla Terra il suo pellegrinaggio verso la croce, camminando continuamente per le strade della Palestina, recitava questi salmi e, forse, li recitò anche l'ultima volta che salì a Gerusalemme.

La prima tappa è la risposta alla nostalgia interiore che sfocia nella volontà di partire. È il desiderio di un incontro, il desiderio di raggiungere se stessi e Dio. Questa decisione, che era forzata nella storia degli ebrei, perché le ascensioni a Gerusalemme facevano parte della Legge, oggi, è una decisione che ci risulta difficile, ma comunque necessaria. È il primo passo verso l'Altissimo, prima ancora che un passo sia realmente compiuto. E Dio ci attende, aspetta solo che noi decidiamo di farci salvare, per risponderci e darci quel coraggio per affrontare questo lungo viaggio.

DAL SALMO 120

*Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto*

Il viaggio è lo sviluppo della nostra conversione. La conversione è il movimento che ci porta a Dio. Il viaggio è, però, fatica. Non basta più l'esclusiva volontà di voler raggiungere Dio, ma è necessario iniziare a muovere dei passi verso Lui. Il viaggio può essere lungo o breve, ma non è rimanendo fermi che potremo arrivare al Suo Regno. La nostra fatica sarà ripagata, non abbiamo alcun dubbio. Con il sorriso

continuiamo questo pellegrinaggio e più sarà duro, più grande sarà la nostra ricompensa nei cieli.

DAL SALMO 126

*Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo*

Dio, che è la nostra meta, è fedele. Nel nostro viaggio non ci abbandona mai, ci protegge standoci accanto, ci accompagna e si rivelerà nella Sua Gloria nell'incontro finale.

DAL SALMO 121

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra*

Guardiamo al di là dei nostri passi, alziamo gli occhi e già possiamo scorgere la Sua casa. Quella casa che non è più un tempio di mattoni, ma è il corpo esanime di Suo Figlio sulla croce. Il nostro viaggio può non condurci più sulle strade del mondo, ma ci deve portare a riconoscere quella croce come il nostro strumento di salvezza, il nostro rifugio, il luogo in cui "il Signore dona la benedizione e la vita per sempre" (dal salmo 133).

DAL SALMO 122

*E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme*

Infine c'è l'incontro con Dio e l'Estasi. L'estasi, in tutti i suoi multiformi aspetti di gioia e di paura, è quello stato in cui si può ritrovare l'uomo solo per effetto di una potenza che sta al di fuori di se stesso.

Quando riusciamo a incontrare Dio, ci rendiamo

conto che ciò che prova il nostro cuore non è umano, ma ci viene dato da Dio. E solo allora "il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente" (dal salmo 84), riuscendo, con fiducia, finalmente ad abbandonarci a Dio.

DAL SALMO 131

*Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre
come bimbo svezzato è l'anima mia*

Chi ritorna dall'incontro con Dio porta nel cuore proprio il frutto dell'esperienza di quell'incontro e la missione di cercare di rinnovare negli altri proprio il desiderio di Dio, volgendo verso un'universale fratellanza.

DAL SALMO 133

*Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!*

È bello ricordare che l'incontro con Dio non avviene solamente al termine di un lungo viaggio o a seguito della risoluzione di un'esperienza vissuta, ma può avvenire, ogni giorno, dentro di noi. Proprio ogni qual volta riconosciamo Dio attorno a noi.

Ma non solo la testimonianza c'è richiesta: come Mosè intercedette dinnanzi a Dio per salvare Israele (Salmo 106, 23), dobbiamo renderci responsabili e intercedere presso Dio per tutti quelli che non hanno fatto la nostra stessa esperienza. Come riuscire a farlo? Ancora una volta, solo seguendo l'insegnamento di Gesù che, al termine del Suo viaggio terreno, inchiodato alla croce, si prese carico di tutti i peccati dell'umanità, intercedendo per essa presso il Padre.

Elena Cancellorini



A GERUSALEMME IN QUARESIMA

Gerusalemme è molto lontana, il viaggio impegnativo, quando ci sei stato una volta...basta! Pensavamo così, dopo il ritorno nel settembre 2010, ma non avevamo fatto bene i conti con la Terra Santa. La nostalgia, il desiderio di tornare lì dove ha vissuto Gesù! Lì, dove tocchi con mano e il cuore ti si riempie delle parole, dei gesti, dei passi santi che hanno calpestato quella terra. Lì, dove "vivi" le Scritture tante volte sentite, lette, studiate, pregate. Il desiderio dopo che hai fatto tappa nelle località dai nomi più noti ai cristiani, Nazaret, Cafarnaio, il monte delle Beatitudini, il Tabor, Gerico, il deserto, Gerusalemme; il desiderio sarebbe di sostare un po' di più dove si è consumata la Passione, dove è avvenuta la Risurrezione. La proposta della Passio a Gerusalemme in Quaresima, ci ha colto di sorpresa, una piacevole sorpresa che abbiamo subito superato rispondendo sì a Don Leonardo che ce l'ha presentata. Non erano ancora ben definiti né il programma, né il periodo, ma poter tornare per qualche giorno a "fare quaresima" lì, ci ha subito preso!

Così il 19 marzo 2012 insieme ai 29 partecipanti al pellegrinaggio siamo partiti. Il viaggio proprio perché fuori dai canoni dei pellegrinaggi consueti, ha scontato un doppio scalo, Verona-Roma e Roma-Tel Aviv. Partiti da Verona alle 7,10 siamo arrivati a Tel Aviv alle 14,30 ora locale. Quindi in pullman direzione Betlemme, la nostra base.

"Veniva nel mondo la luce vera (Gv1,9)".

Appena arrivati, visita alla Basilica della Natività e poi Santa Messa nella grotta della Natività. L'emozione è tanta: ci siamo, siamo di nuovo qui in Terra Santa. Grazie Gesù, domani saremo con Te nel deserto.



"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto (Mt 4,2)

Martedì vista sul deserto e Santa Messa; non facile rimanere concentrati c'è da ammirare il deserto,

il monastero di San Giorgio in basso, abbarbicato sulle rocce sull'altro lato della vallata davanti a noi. Non 40 giorni, solo 40 minuti: lo stesso, tante piccole tentazioni. Comunque grazie allo Spirito e a Don Leonardo che ci hanno condotti qui. Segue visita al monastero ortodosso della Quarantena e poi sosta a Gerico, il sicomoro, la città più antica del mondo. Poi risalita verso Gerusalemme; a proposito: per arrivare alla città Santa, da qualsiasi direzione si arrivi, si deve sempre salire! Siamo saliti al Cenacolo dove in raccoglimento abbiamo ascoltato la parola, proclamata da Don Leonardo, che ricordava l'Ultima Cena.

"Vicino a Gerusalemme pianse su di essa (Lc19,41)".

Mercoledì siamo al Monte degli Ulivi. Messa al Dominus Flavit, qui Gesù triste pianse su Gerusalemme. Il panorama che si distende davanti a noi ci apre il cuore: lì la spianata del Tempio, là le cupole del Santo Sepolcro, qui sotto l'Orto degli Ulivi; gli occhi non riescono a stare fermi nella ricerca continua di punti, di luoghi noti e veri che tocchere-



mo con mano! Ci è di grande aiuto George la guida cattolico palestinese che con grande passione e professionalità indica e fornisce continue spiegazioni. Poi via verso la tomba della Madonna e la grotta dell'arresto di Gesù al Cedron. C'è grande attesa per la Via Crucis nel pomeriggio. Partiti dalla Chiesa della Flagellazione, chi portava la croce, chi la seguiva in preghiera, abbiamo rivissuto il clima di disinteresse, rumori, grida, avversione che c'era ai tempi di Gesù durante la salita al Calvario. La nostra Via Crucis l'abbiamo conclusa in fila per la visita al Santo Sepolcro. Qui, anche chi non era cattolico ha seguito senza disturbare la nostra preghiera! Finalmente dentro il Sepolcro, solo un breve momento ma, una grande emozione.

"Tutto è compiuto... mostrò loro mani e costato (Gv19,30)".

La messa al Calvario è prenotata alle ore 6,00 meno male, c'è pochissima gente, viviamo l'Eucaristia con grande intensità e senza frastuono. Con Don Leonardo concelebra Don Joseph Doan Công NGUYÊN un sacerdote vietnamita che per anni ha subito la carcerazione nel suo paese, ora direttore del Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme. Segue una visita alla spianata del Tempio e al muro della Preghiera ma, molto più impressionante è il muro che circonda e divide palestinesi e israeliani e forse imprigiona gli stessi che lo hanno innalzato! La giornata si chiude con la preghiera breve ma intensa nell'Orto degli Ulivi.

"Due di loro erano in cammino verso Emmaus (Lc24,12)".

Chiusa la valigia, si parte per il ritorno. Lungo il tragitto da Betlemme a Tel Aviv ci fermeremo per la Santa Messa a Emmaus. Nel lasciare Betlemme una breve sosta alla Chiesa del campo di Pastori dove *l'Angelo apparve loro annunciando la nascita di Gesù!* Appena entrati in aeroporto ci riassale la nostalgia, Terra Santa torneremo? Grazie a tutti i pellegrini del gruppo dell'Unità Pastorale di Toscolano-Maderno per aver condiviso in fraternità e preghiera questo pellegrinaggio. Grazie a Don Leonardo per la sua generosa e paziente guida e per la sua cordialità. Jalla, Jalla.

Luisa e Renato

A GERUSALEMME PREGANDO NEI LUOGHI DELLA PASSIONE

"Il pellegrinaggio è molto più di un semplice viaggio, è un itinerario del cristiano verso le proprie radici spirituali per poter continuare con forza il cammino dell'esistenza quotidiana."

Vorremmo partire da questa riflessione molto attuale di G. Ravasi, per raccontare brevemente la nostra esperienza.

La proposta di un pellegrinaggio in Terra Santa in preparazione alla Pasqua, è giunta inaspettata la notte di Natale da parte di don Leonardo e, avendo da tempo questo desiderio nel

cuore, da subito abbiamo capito che questo era il nostro pellegrinaggio.

Siamo partiti da casa consapevoli che stava per iniziare un cammino importante e non un semplice "viaggio"; la luce che leggevamo negli occhi di chi già aveva vissuto questa esperienza c'è lo confermava.

In quei giorni densi di stupore e di emozione abbiamo cercato la traccia del volto di Gesù nella *...terra dove Lui ha vissuto, abbiamo visto il cielo che Lui ha contemplato, le pietre che Lui ha calpestato, i luoghi dove ha sparso il suo sangue, i luoghi in cui si è diffusa la parola: "E' risorto". (C. M. Martini)*

A Gerusalemme, città unica, meravigliosa e piena di fascino, ricca di contraddizioni e di mistero,



abbiamo visitato i luoghi cari al popolo ebraico, al popolo musulmano e al popolo cristiano, pregando nei luoghi della Passione per noi e per le tante persone che si sono affidate per un ricordo.

E' stata una esperienza molto profonda vissuta con un bel gruppo di persone; siamo stati bene insieme condividendo in modo amicale ogni momento della giornata cominciando dalla preghiera del mattino nella Basilica della Natività, alla celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, la recita del Rosario e la preghiera serale.

Non sono mancati momenti di simpatica allegria, cadute e ricerche di persone smarrite regalando a don Leonardo forti emozioni.

Significativa è stata la scelta di soggiornare a Betlemme: varcare ogni giorno la barriera del Muro che la divide da Israele ci ha permesso di conoscere da vicino la difficile realtà di vita del popolo Palestinese privato della libertà di movimento.

Siamo grati al Signore per questo Pellegrinaggio, per i frutti che da esso potremo cogliere e per il ricordo vivo che portiamo nel cuore, a Don Leonardo che l'ha pensato e con sapienza guidato e a George di Betlemme, la guida che con competenza e simpatia ci ha accompagnato.

Fabio e Antonella



"ORA I PIEDI, O GERUSALEMME, SI FERMANO DAVANTI A TE"

"Quale gioia mi dissero, andremo..." a Gerusalemme! E' con questo sentimento e parafrasando il noto canto di J. Bagniewsky che partiamo di buon mattino, Mary ed io, per un'esperienza nuova. Non siamo mai stati in quei luoghi ed abbiamo nel cuore tante aspettative, negli occhi tante immagini mutuata dai numerosi film che sono stati realizzati sulle vicende della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, nella testa tante descrizioni che ci hanno fatto quelli che ci sono già stati.

Poche ore di volo ed ecco *"ora i piedi, o Gerusalemme, si fermano davanti a te"*; ma il primo impatto non è come te l'aspettavi: nessun racconto fatto dagli altri, nessuna descrizione, nessun film rende giustizia a quello che vedi, senti, respiri, appena arrivato. E' una ridda di sensazioni, di sentimenti, di immagini, di odori di colori, questi ultimi alterati, appiattiti ed offuscati dalla presenza del vento che viene dal deserto. I veri colori li vedremo qualche giorno dopo quando la sabbia se ne sarà andata.

Ad osservare ciò che ti circonda, a vedere come si vive in quei luoghi, le barriere che sono state costruite per dividere gli uni dagli altri, a conoscere le regole che si sono dati per "garantirsi una convivenza pacifica" (o pseudo tale perché è un dispetto unico) a percepire direttamente come gli uomini in quella

Terra che per tutti è Santa (o dovrebbe esserlo) si sono industriati per complicarsi reciprocamente la vita, ti vengono in mente le parole di Gesù al momento dell'ingresso in Gerusalemme e di quanto queste, ancorché premonitrici della distruzione della città che avverrà circa quarant'anni dopo, siano ancora di grande attualità: *"Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace! Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte"* (Luca 19, 42-43). Ora non sono i nemici di Gerusalemme, ma i suoi stessi abitanti a soffocarla.

Ma questo è solo il primo impatto con una realtà nota, ma poco percepita ed ancor meno compresa fino in fondo, che ti assale quando arrivi al posto di controllo che si deve attraversare per giungere a Betlemme. Ma quando sei nella Grotta della Natività tutto cambia: inizia lo sforzo di immaginazione per cercare di comprendere come fossero quei luoghi sui quali il Culto, nel tempo, ha stratificato costruzioni su costruzioni sino alla situazione attuale.

E' proprio questo sforzo che ti fa rendere conto di quante incrostazioni ci siano nella tua vita, di quanti orpelli sia composta la tua quotidianità, a similitudine di quante pietre si sono stratificate e sommerge-



no questi luoghi: così come devi mentalmente far piazza pulita di ciò che vedi intorno, così ti devi spogliare delle cose del mondo, per poter affrontare la tua dimensione intima e lasciare spazio alle emozioni che arrivano da sole come una marea che sale lentamente, all'inizio impercettibile, ma via via sempre più intensa fino a travolgerti ed a provocare il pianto. Pianto che devi trattenere: non ti puoi far vedere! Tu, che sei considerato un duro lo devi cacciare indietro, non gli puoi dare spazio in mezzo a tutti. Ma non c'è niente da fare e sarà così anche per i giorni a seguire, quasi che le lacrime di commozione siano sempre lì, pronte a risalire dalla tasca nella quale le tieni ed a sgorgare copiose a dispetto di tutto e di tutti, anche perché, per quanto ciò possa essere all'inizio incredibile per quanto è forte il primo impatto, le emozioni sono sempre più intense, fino a raggiungere il culmine sul luogo della crocifissione.

Ma non avevo ancora provato nulla, per così dire, perché il vero "lavorio" è iniziato dopo il rientro: già

dal giorno dopo sento che qualcosa dentro di me è cambiato, ad una profondità inaspettata, fino alla sorpresa finale di un forte richiamo a vivere in modo completamente diverso l'imminente Settimana Santa.

Mai in vita mia ho vissuto questi giorni con tanta intima densità, provato sensazioni così forti, immedesimazione così profonda con le sofferenze e le tribolazioni del nostro Salvatore, come in questi giorni di preparazione alla Santa Pasqua.

Durante il Triduo Pasquale ho rivisto quei luoghi, ho ripercorso mentalmente la sequela degli avvenimenti, ho sentito riemergere le emozioni, ho avuto gioia del grande dono che ho ricevuto da quel Sacrificio. Non so se mi sarà dato in futuro di tornare in quei luoghi. Quel che è certo è che se non ci fossi stato, oggi non mi sentirei così, non mi sentirei diverso.

Vincenzo

JERUSALEM: TERRA DEL PASSATO E RADICE DEL PRESENTE

Gerusalemme... è stato un lungo viaggio, ricco di preghiera, di provvidenza, ma soprattutto di emozioni per essere arrivati nella città delle città, nel cuore del mondo: Jerusalem. È stato davvero intenso e forte il vivere gli stessi luoghi dove Gesù è nato, ha vissuto, ha riso ed ha pianto, è morto, ma soprattutto è Risorto!

Il decidere di andare in questa Terra del passato che è anche radice del presente, è nata un po' come desiderio di dare un "volto" a quei luoghi tante volte

immaginati attraverso la lettura della Parola, ma è stato diverso: E' stato molto di più.

Oggi, tornato alla mia vita, faccio tesoro di quel che abbiamo potuto vedere e sentire; lasciare che questa settimana rimanga solo un bel ricordo sarebbe davvero un grossolano errore, mi impegnerò, pertanto, perché lo scambio umano e cristiano non sia più solo un'occasione, ma diventi una consuetudine, cercando quotidianamente, nel mio piccolo, di testimoniare. Passati questi giorni sento di voler davvero vivere la gioia di quello che chiamiamo il mistero della fede, un mistero sì..., ma che, dopo questa settimana, ti fa capire quanto sia invece realtà e ancora una volta, prepotentemente, si fa sentire concretamente nella vita di ognuno di noi. Ricordando S. Tommaso, a chi vorrà toccare con mano o vedere di persona, mi sento di dire che la Terra Santa, non so se è la prova di fede che spesso cerchiamo...ma sicuramente è la testimonianza di questo grande mistero.

Se ora penso a Gerusalemme, cos'è che mi viene in mente?

Ricordo la frenesia degli ebrei che corrono verso il muro del pianto, oppure che camminano sui tetti



dei quartieri per non “mescolarsi” agli altri... Ricordo i colori e i profumi del mercato, l'ordine bianco delle mura che circondano la città con le imponenti porte, che contrastano fortemente con i colori all'interno della città, dati dalla mescolanza delle etnie e dalle religioni ebraica, musulmana, cattolica, ortodossa e armena

Ricordo i turisti che si fanno le foto, i tetti arrotondati delle cupole, le torri dei minareti con il richiamo alle 4 di mattina alla preghiera, ricordo i segni di tutte le religioni e le croci delle chiese

Tanti di questi contrasti sembrano pestarsi i piedi, ma darsi contemporaneamente la mano, lungo le vie della città e soprattutto nei luoghi sacri.

Ricordo George (per noi Giorgio, la nostra guida), che dopo averci raccontato la sua testimonianza su un popolo diviso da un muro e la sua difficoltosa vita quotidiana, spesso faceva dei piccoli (ma grandi) silenzi, delle pause di riflessione che gelavano al solo pensiero di vivere situazioni come vivono loro... (o almeno a me hanno dato questo), è strano capire come, pur pregando tutti lo stesso Dio, ci troviamo spesso a vivere situazioni diverse. Tra gli impegni che mi sono portato a casa, come dicevo, prima c'è anche quello di pregare ogni giorno per il dialogo che porti all'unità e la pace per questo popolo.

Dalla Palestina ad Israele, da Betlemme a Gerusalemme, abbiamo incontrato tante persone: nei loro occhi si poteva vedere a volte il buio di chi ha perso la speranza di una unità, ma anche la gioia di chi vede uno spiraglio di luce verso il dialogo tra i due popoli e tra le tante religioni.

Ritengo che in questi 5 giorni, come non mai, siamo stati chiamati alla comunione, all'incontro con Gesù, ed è questo ciò che ha fatto prevalere in noi la figura del pellegrino sul semplice turista. Ventinove pellegrini: abbiamo attraversato il caldo del deserto, ci siamo “arrampicati” fino al santuario della quarantena, abbiamo vissuto Betlemme e Gerusalemme, ricordo, fra le vie strette del mercato arabo, quando, durante la via crucis, abbiamo portato la croce di Gesù, tra l'indifferenza della gente, accompagnati però dalla preghiera e dalla Parola. Siamo stati, a dire il vero, accompagnati anche dalla grande passione e dalla profonda fede, (uniti alla pazienza ed al sorriso) del nostro pastore don Leonardo, che ha diretto ed organizzato il suo “gregge” di pecore in modo magistrale.

Ogni giorno, grazie a lui, abbiamo avuto la preziosa

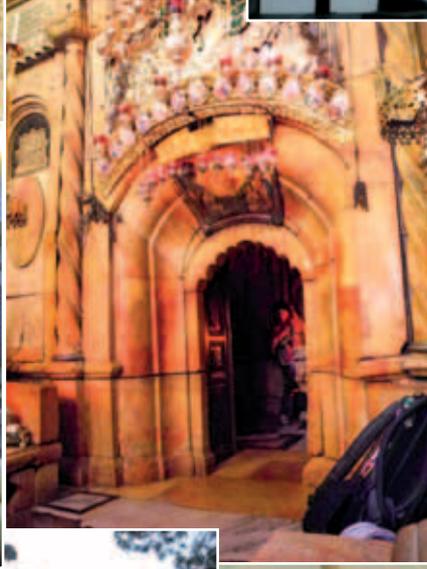


opportunità dell'incontro con Gesù, durante, e non solo, la Santa Messa, celebrata in luoghi affascinanti, ma soprattutto profondi, ricchi di significato per ogni cristiano, come la grotta della natività, il calvario, Emmaus, il deserto etc etc

Vorrei concludere il mio ricordo citando una frase di una religiosa sentita qualche tempo fa in televisione, che spero di ricordare bene: *“Prima di arrivare in Terra Santa pensavo che chi sta qui deve pregare per tutto il mondo, ma una volta arrivata, ho capito che tutto il mondo deve pregare per la Terra Santa”*.

Questa è la prospettiva che penso tutti ci siamo portati a casa, insieme a tutta la bellezza di cui ci siamo riempiti gli occhi e il cuore.

Alessandro





VIA CRUCIS VIVENTE 2012: la forza dei nostri giovani

Aleggiava lo Spirito Santo... eccome se aleggiava... non solo perché era ben rappresentato nella scena finale da quel bellissimo angelo di bianco vestito (interpretato egregiamente dalla nostra Michela) quello Spirito che inviato dal Signore risvegliava i personaggi sopiti dalla paura e dalla morte e donava loro la luce della Vita: Cristo stesso. Aleggiava anche perché si percepiva in modo palpabile tra le tante persone intervenute: preghiera, commozione, meditazione, silenzio, partecipazione. Sono solo alcuni degli atteggiamenti vissuti durante la Via Crucis viven-

te preparata dai nostri adolescenti e giovani. Sembra di essere ripetitivi ma se una cosa è vera va ribadita. Occorre ringraziare e dire bravi a questi ragazzi che anche quest'anno, in modo ancora più intenso, hanno rappresentato e vissuto la sacra rappresentazione. Ogni anno sembra uguale all'altro ma non lo è: cambiano gli interpreti dei personaggi, ci sono nuovi innesti, cambia il modo di recitare (quest'anno con l'inserimento di più parti parlate). Cambiano anche i commenti: durante questa Via Crucis l'idea forse un po' ardita era di far parlare Cristo





stesso, in modo più intimo e confidenziale. E' bello il giorno dopo e anche successivamente incontrare persone che ti fermano e ti dicono grazie. Grazie perché una scena, una parola, un commento le ha aiutate a pregare, ad illuminare una situazione di sofferenza, a rafforzare la propria fede e la propria speranza. Accettiamo questi grazie ma li restituiamo subito. Ce ne sono tanti da dire. Alle persone stesse che sono intervenute in modo così bello. Alla signora Lisetta e ai suoi familiari che ci ha messo a disposizione

l'incantevole scenario di Villa Lucia per la crocifissione. A don Leonardo per le sue parole di incoraggiamento e di stima. Al Giovane Coro AcCanto che ci ha accompagnato con le sue musiche ed i suoi canti. Alle tante persone che ci hanno aiutato, ed infine a questi bellissimi e bravissimi giovani che si sono messi a disposizione. Grazie per questa ulteriore occasione che ci ha aiutato ad entrare nel mistero più grande della nostra fede.

Don Giovanni

LA SACRA RAPPRESENTAZIONE

Nonostante da anni la Via Crucis la viva non solo come spettatrice, ma anche come organizzatrice, mi ritrovo che alla fine della **rappresentazione** ripercorro ogni stazione e mi soffermo a cogliere i momenti che mi hanno suscitato delle emozioni grandi, intense, cercando di riviverle profondamente dentro di me. Ha una forte intensità quel pane spezzato e quel vino versato, due semplici gesti carichi di un profondo significato: "vi lascio me stesso nelle vostre mani, anzi, mangiando questo pane e bevendo questo vino, sarò dentro di voi". Ogni volta che ci avviciniamo alla Comunione, lui si dona a noi, come ai suoi apostoli durante quella cena e quante volte non lo sappiamo apprezzare o non lo capiamo pienamente! Continuo il mio percorso e mi trovo nel Getsemani: che silenzio, che tensione; soffro insieme a Gesù in quell'agonia e preghiera, e penso: quante volte anche noi vorremmo allontanare un calice troppo amaro da bere e con quanta difficoltà ci rivolgiamo a Lui dicendo "sia fatta la Tua volontà"? Arrivano i soldati: il mio cuore accelera con i loro passi... ormai il momento è vicino, quel momento che nessuno mai vorrebbe affrontare, ma che sappiamo di poter superare se dentro di noi abbiamo Lui...

Ora mi riunisco intorno al fuoco, al caldo di una fiamma in una serata fredda e buia per tutto quello che è accaduto finora... e c'è Pietro, spaventato, impaurito, ti vede e... ti rinnega!!! Capita anche nella nostra vita che ti chiudiamo la porta per disagio, per paura, ma Tu ci guardi, silenzioso, paziente, come hai guardato Pietro in quella sera, e ci aspetti, aspetti che noi riapriamo la porta del cuore per riaccoglierti. In quel tuo silenzio ci dici: "io ti voglio bene... sempre, ho messo dei talenti in te, li devi solo scoprire ed usare e quando arriverà questo momento, io sarò qui pronto a riabbracciarti!!!"

Saliamo silenziosi e troviamo Pilato con i Sacerdoti, pronti a dare un verdetto senza capirti, comprendere le tue azioni. Pilato se ne lava le mani, non ne vuole sapere nulla, i suoi interessi sono altri... Anche nel nostro vivere quotidiano capita di scrolare le spalle e chiudere gli occhi, ma quell'acqua che usiamo per lavarci le mani, non lava via dalla coscienza il ricordo, che resta dentro e fa un male terribile!

La mia mente ora si sofferma a Villa Santa Lucia, il centro della Tua Passione. Il momento più carico di tristezza e di intensa emozione! L'abbraccio con tua Madre, le tue ultime parole sulla Croce, la Tua morte. Sei lì, su quella croce per noi, con le braccia aperte a forza, ma ad indicare un abbraccio definitivo, che è per sempre. Ci abbracci tutti, con le nostre fragilità e limiti, i nostri peccati e i nostri rinnegamenti, per dirci, ancora una volta quanto ci ami!

La visione di una madre che coccola tra le braccia il figlio depresso dalla croce, ci accompagna fino alla Chiesa Parrocchiale, dove finalmente ci accoglie la speranza, la rinascita: "Gesù è Risorto!!!". E ogni anno i nostri ragazzi ci coinvolgono in questa vittoria in modo diverso, originale, come diversi sono i modi di Gesù per farci conoscere la sua grandezza. E così il Suo Spirito soffiato tra di noi, entra nei nostri cuori e nelle nostre menti, come una soave danza, che ci affascina e ci inebria! Ci consegna quella forza e coraggio necessari per affrontare le nostre piccole e grandi croci! Quello Spirito che poi consegna la sua luce, guida i nostri passi e ci rassicura in quei momenti di buio, dandoci la certezza che alla fine del tunnel la sua grande luce ci attende!!!

Sonia





LA GRANDE MUSICA: un esercizio dello spirito

Chiesa Monumentale di Maderno
Domenica 1 aprile 2012, ore 16,00

Passio Christi

brani corali di
di Palestrina, Lotti,
Mozart e Brahms



**VIA
CRUCIS**
per pianoforte,
soli e coro di F. Liszt

Pianoforte
GERARDO CHIMINI

Corale Santa Cecilia di Maderno direttore Gianpietro Bertella

www.coralesantacecilia.it



Domenica 1 Aprile, nella solennità delle Palme, si è tenuto nella chiesa monumentale di Maderno, un'elevazione musicale della Corale Santa Cecilia accompagnata al pianoforte dal M° Gerardo Chimini. Il programma si è sviluppato essenzialmente in due parti; la prima parte prevedeva una "rassegna" di brani corali e polifonici dedicati al tema della morte e della settimana santa, mentre la seconda parte è stata tutta dedicata alla composizione per pianoforte e coro di Liszt chiamata "Via Crucis".

Come giustamente ha spiegato il direttore del coro, non si è trattato di un vero e proprio concerto, ma nemmeno di un'elevazione musicale come siamo abituati a intenderla; ha usato infatti l'espressione, decisamente azzeccata, di "pio esercizio", un esercizio dello spirito.

Si è avuto infatti la sensazione di assistere per un'ora ad una trasfigurazione sonora della passione di Gesù; una lenta e dolorosa ascesa verso il monte Calvario in attesa della sua Resurrezione.

Dopo il più credente dei compositori, Bach, e la sua poderosa Fantasia e fuga in sol minore, eseguita al pianoforte dal M° Gerardo nella trascrizione di Liszt, la severa ed elegante polifonia di Palestrina e Lotti ci ha condotto sotto la croce con il mottetto *Popule Meus* e la composizione a 8 voci *Crucifixus*, eseguiti dalla Corale con estrema compostezza e precisione.

L'elevazione è proseguita con un omaggio a Mozart con l'ormai troppo inflazionato *Lacrimosa*, tratto dalla sua Messa da Requiem, e lo struggente *Ihr Habt*, da "Ein Deutsches requiem" di Brahms. In questo secondo caso non si tratta di un requiem in

senso propriamente liturgico, e non ha una diretta relazione con le messe funebri in latino come quelle di Mozart o Verdi. Si tratta infatti di un'opera concepita essenzialmente per le rappresentazioni concertistiche. Questa funzione si rispecchia indirettamente nel testo, che è di forma abbastanza libera. In particolare il movimento per soprano e coro eseguito porta avanti un concetto di fondo di natura più filosofica che politica: le persone cui portare aiuto e consolazione non sono i morti, ma i vivi. Il testo recita infatti: "Oggi la tristezza vi opprime, ma presto sarò di nuovo tra voi".

La seconda parte è stata tutta dedicata alla *Via Crucis* composizione per pianoforte soli e coro di Franz Liszt, composta fra il 1878 e il 1879 a Roma, completandola successivamente a Budapest.

Al pianoforte è qui riservato il compito essenziale di fungere da narratore e da ponte sonoro, commentatore discreto ed evocatore di stati d'animo di forte suggestione; la "voce" prediletta scelta da Liszt per tradurre in musica l'incontro con il Mistero che accompagna l'ascoltatore lungo le stazioni della *Via Crucis*. Direi che si tratta di un brano per pianoforte, in cui il coro si propone, discreto, con interventi polifonici di grande effetto, come nei corali della sesta stazione, in cui vi è un omaggio al grande Bach, compositore che Liszt amava in particolar modo, e nella dodicesima stazione.

Stupisce in questa composizione l'estrema sobrietà e la scrittura: talvolta scarna, ridotta in alcuni casi ad una sola linea melodica, con accordi ridotti all'essenziale; talvolta così complessa e all'avanguardia da stupire per la sua efficacia e modernità. Ogni singola nota, pausa, passaggio, modulazione è stata concepita in maniera così sapiente da creare non solo un grandioso affresco storico ma soprattutto religioso. Un brano superbo.

Domenica pomeriggio, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, la grande musica è stata per tutti, ancora una volta, fonte di ispirazione per farci vivere al meglio il grande mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo.

M. P.



Una settimana intensa... la Settimana Santa!

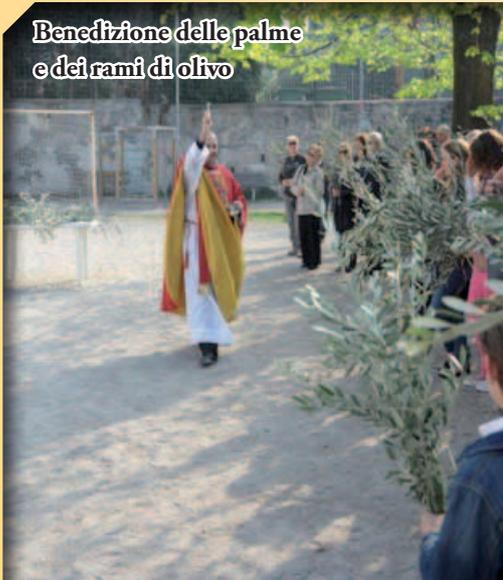
Santa Pasqua! Momenti intensi per la vita di chi ha un briciolo di fede. Vivere la Settimana Santa con un po' di passione è il minimo che una persona possa fare. Non può rimanere estranea, perché è una settimana dove si hanno a disposizione celebrazioni, segni, canti, meditazioni e riflessioni per capire il vero significato della Pasqua. Esempio: la gioia contagiosa con cui ogni anno si riscopre qualcosa di nuovo e di bello. Che Gesù è veramente Risorto.... per me.

La domenica delle Palme

Solenne Celebrazione Eucaristica che inizia con la benedizione delle palme e degli olivi, in oratorio. Seguita dalla processione in memoria

dell'ingresso di Cristo a Gerusalemme, per noi salita per via Podini, fino alla chiesa. Lettura della passione secondo Marco. Una passione diversa dalle altre passioni, nella quale ci è stata fatta notare da don Carlo la scena della donna che aveva un vaso di alabastro pieno di profumo puro (di grande valore) che versa sul capo di Gesù. Lui la difende da chi, in tono dispregiativo afferma lo spreco, difende il suo gesto perché **ha fatto una azione buona...** dice: *"...ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura..."* E ancora: *"...i poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete me!"* Con particolare acume ci è stato fatto notare che un gesto marginale, che a prima vista passa quasi inosservato, invece ha la sua grande importanza nella storia della salvezza.

Benedizione delle palme
e dei rami di olivo



Inizio processione delle Palme



Arrivo processione in chiesa



Consacrazione Eucaristica



Il Giovedì Santo

Un giorno importante per la chiesa cattolica, perché viene celebrato in maniera solenne il memoriale del dono totale di Gesù. Il dono di se stesso nei segni del Pane e del Vino, Corpo e Sangue, Eucarestia. In questa liturgia ci è stato spiegato, con particolare delicatezza, la bellezza del gesto della lavanda dei piedi e l'importanza di questo gesto di pura e semplice umiltà. Gesù, in tutta semplicità e in prima persona, si fa servo degli altri, da' per primo l'esempio, si mette a servire i fratelli, lavando i piedi dei suoi apostoli. Un gesto di amore. Inoltre nella memoria dell'ultima cena, ci viene ricordato anche l'istituzione del sacerdozio. Alla mattina tutti i sacerdoti hanno partecipato col vescovo alla Messa Crismale in duomo a Brescia, per rinnovare il loro impegno, nel ricordo della loro ordinazione sacerdotale e hanno ritirato i sacri olii per poter ammini-

strare i sacramenti. Toccanti anche le parole del vangelo con cui Gesù raduna tutti i dieci comandamenti nell'unico comandamento, quello dell'Amore, per Dio e per i fratelli. Qui bisognerebbe meditarci sopra parecchio per assaporare e gustare la bellezza di queste parole che ti trasportano completamente in un'altra dimensione...quella spirituale di un volo leggero. Molto intensa e partecipata anche l'adorazione personale del Santissimo, che è stato riposto nella cappella a lato della chiesa. Come pure il momento di preghiera a sera inoltrata, dopo la celebrazione eucaristica, con riflessioni e meditazioni veramente intime. Quasi un dialogo a tu per tu con Gesù Eucaristia, lì presente a poca distanza da te quasi che ti dicesse: "... lo sono qui per te! Non aver paura, stai tranquillo, sono sempre qui per te!".



Grano e uva simboli del pane e vino,
Corpo e Sangue di Cristo



Lavanda dei piedi



Lavanda dei piedi

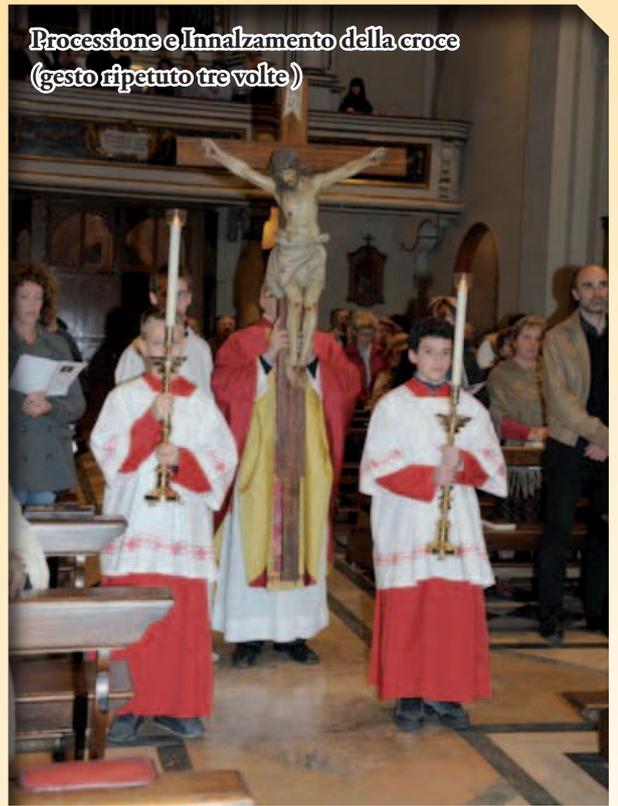


Processione per riposizione del
Santissimo Sacramento nella cappella

Il Venerdì Santo

Proprio una giornata piena di Passione! A partire dalla mattina con la recita dell'ufficio delle letture e le lodi. La Via Crucis nel pomeriggio, animata da alcune nostre giovani, con profonde meditazioni di grandi santi della storia della chiesa come per esempio Edith Stein, Dietrich Bonhoeffer, Papa Giovanni XXIII, e tanti altri. Ci sono riflessioni che meriterebbero di essere approfondite, perché rendono molto bene cosa vuol dire il perdono, la presenza dentro noi di Gesù, essere alla sua sequela, la facilità del soffrire per gli altri che per se stessi etc.. Fino ad arrivare alla solenne celebrazione della Passione della sera, ricca di segni e canti, per far comprendere fino a che punto nostro Signore Gesù Cristo è arrivato per salvarci. Mi viene in mente l'innalzamento della croce che secondo i padri della chiesa è già adombrata nell'albero della vita nel giardino di Eden, la processione con il bacio del crocifisso, la lettura della Passione di Giovanni, la preghiera universale, fino ad arrivare alla processione molto toccante del Cristo morto per le strade del Paese.

Processione e Innalzamento della croce
(gesto ripetuto tre volte)



Bacio al crocifisso, processione del popolo



Inizio processione Cristo morto



Processione del Cristo morto per le vie del paese



Deposizione Statua del Cristo morto
dopo la processione

Tutto tace! Il silenzio è presente, palpabile quando si entra in Chiesa. Tutto indica che Gesù è morto! La chiesa si è trasformata nel sepolcro di Cristo, dove una statua di gesso sta ad indicare il luogo della sepoltura. Si potrebbe dire che tutto è finito, ma nell'aria si respira un senso non di morte, ma di attesa. Silenziosa attesa, accompagnata dal mormorio sottovoce della preghiera della gente che piena di speranza attende la grande vittoria. E in quell'attesa ci si prostra davanti al corpo morto di Cristo e, inginocchiati, si affidano tutte le nostre paure, le nostre sofferenze, le nostre speranze a Colui che è disceso negli inferi, ma che, tra qualche ora trionferà. Ricca di segni e di significati la celebrazione della veglia pasquale nella notte santa. La benedizione del fuoco, la preparazione del

cero pasquale, alfa e omega, principio e fine. Processione d'ingresso con cero pasquale al canto di "Cristo Luce del mondo", la benedizione dell'acqua, l'annuncio pasquale, la liturgia della Parola, fino ad arrivare all'esplosione di gioia nel canto del gloria, dove scaturisce tutta la felicità per la risurrezione di Cristo con suono delle campane a festa. E' Pasqua! Alleluia! Cristo è veramente risorto! Alleluia! Consapevoli di questa esclamazione abbiamo ascoltato il messaggio pasquale che ci ha invitati, nell'omelia, a diventare veri testimoni del Risorto, con la nostra vita di tutti i giorni, nella semplicità del vivere quotidiano, giorno per giorno, certi di lasciarci travolgere da quella meravigliosa, infinita, immensa e traboccante Verità che è la risurrezione di Gesù Cristo nostro Salvatore. Alleluia !

Visita al Sepolcro del corpo di Cristo



Benedizione del fuoco



Proclamazione di: "Cristo luce del mondo"



Benedizione dell'acqua



Liturgia della parola



Esultanza del gloria



Gioia della Pasqua per tutti i giorni



La testimonianza di un genitore:

Giovedì Santo e la lavanda dei piedi: un'esperienza indimenticabile, non solo per i bambini

Non sono avvezzo alla prima fila, la prima fila è un po' come apparire e a volte o di solito, mi crea una sorta di imbarazzo iniziale misto a disagio.

Così quando proposero me per fare da apostolo, insieme a mio figlio, per la cerimonia della lavanda dei piedi risposi: "Ma figurati se non trovano 12 bimbi per fare gli Apostoli!". Non so come mai, ma alla prima fila preferisco un ruolo più... isolato. Se poi mi cercano nuovamente solitamente ci sono.

Ed infatti alla sera del Giovedì santo di bambini ne conto 9. Tentativo di fuga last minute?

Mio figlio Christian mi dice: "Dai papà! Ti devi vestire anche tu!"

Ecco, appunto...

Mi infilo la veste e ascolto don Palmiro dare gli ultimi dettagli ai bimbi. Mi sento un principiante nei loro confronti, goffo in quella



veste, ingessato. Dopo un minuto non ricordo più nulla dei dettagli della cerimonia. Però! Resettato tutto. Mi prende una certa paura, unita ad una punta di nervosismo. Cerco conforto alla mia insicurezza e lo trovo negli occhi dei bimbi e di mio figlio in particolare. Tutto ok. Loro... sanno.

Usciamo. Infatti... inciampo subito nella veste ma... poco prima dell'uscita dalla sacrestia. Niente panico, mi ripeto. Calma. Sono proprio là, nelle panche in

prima fila... Da là sotto però è tutto diverso, strano! Un'occhiata veloce: a sinistra la statua della Vergine, poco sopra Cristo crocifisso, davanti l'altare. Eppure là, nella prima fila, proprio là sotto, c'è una strana atmosfera direi di... mmmh... protezione!? Tutto fila liscio.

Grazie Christian...



Cesare

Notte di Pasqua: il desiderio di incontrare il Risorto

Per la nostra Comunità quest'anno la Veglia Pasquale si è arricchita di significato: per la prima volta a memoria di parrocchiano, una catecumena è entrata nella Chiesa ricevendo Battesimo, Cresima ed Eucarestia. E' stato un momento sicuramente

importante e significativo che merita un certo rilievo.

Ho incontrato questa nuova Sorella in Cristo per chiederle cosa l'ha portata ad una scelta così importante.

Ho incontrato Ermira. Nata in Albania, a Tirana; musulmana. Trapiantata in Olanda e sposata ad un uomo albanese, anche lui musulmano. La sua storia mi ha commossa. La sua conversione, passata attraverso il crogiolo della malattia e della sofferenza, mi ha fatto pensare a quanto flebile sia la mia fede, data per scontata, rispetto alla gioia e alla fede giovane, fresca, travolgente in Cristo che traspare dagli occhi di Ermira.

Chiedo ad Ermira cosa l'abbia portata a chiedere di ricevere il Battesimo. Lei sorride e mi racconta una storia che parte da molto lontano, e che ha dell'incredibile.

"Mio marito, musulmano come me, ma che da sempre aveva una grande adorazione per Gesù Cristo, mi parlava spesso di Lui e io, che non lo conoscevo, sentivo dentro di me un grande interesse. Una signora, conosciuta in Olanda, mi ha regalato una Bibbia protestante. Era più o meno il 1999 o, forse, il 2000. Ho sentito che quel libro mi diceva tante cose e ho cominciato a leggere, a leggere. Quando non capivo, chiedevo a mio marito di spiegarmi, ma lui diceva di non ricordare bene la Scrittura. Negli anni seguenti ho incontrato altre persone che mi parlavano di Gesù e io continuavo a leggere la Bibbia. Mi ha sempre attirato la parola di Gesù, soprattutto nel Vangelo, quando gli Apostoli chiedono a Gesù di insegnare loro a pregare e Gesù insegna loro il Padre Nostro. Quel giorno ho imparato a memoria nella mia lingua questa preghiera. Questo è successo nel 2004 e 2005.

Ho cominciato a pregare tanto con questa preghiera.

Una notte ho fatto un sogno... una luce forte, fortissima e una voce che mi diceva di non avere paura. Poi mio marito mi ha comprato una croce che io tenevo al collo, ma pensavo di non essere degna di portarla e un giorno l'ho messa in un cassetto. Ho sognato ancora e la voce mi diceva di tenere sempre con me quella croce. In quegli anni mi sono ammalata molto gravemente. La malattia ha cominciato a svilupparsi con rapidità e in modo molto violento. Nel 2006 ha cominciato e poi è diventata sempre più grave e mio marito non mi ha aiutato più. Sono rimasta da sola. Mia mamma e mio fratello erano già in Italia. Ero sola con la Bibbia. Non ho dormito per 4 anni perché quando mi sdraiavo cominciavo a tremare violentemente, svenivo sempre ed ero sola, senza nessuno. Quando ho avuto un po' di forza ho ricominciato a leggere la Bibbia. Per puro caso in quelle lunghe giornate di sofferenza e solitudine ho riallacciato i contatti con una vecchia amica albanese, Adriana, che ho scoperto viveva in Italia, a Cesena, dal 1990. L'ho sentita dopo 20 anni che non la vedevo. Ho saputo che era battezzata anche



lei. Le ho parlato del mio desiderio di diventare cristiana, di purificare il mio sangue. Adriana mi ha detto che dovevo battezzarmi, ma io non potevo muovermi, ero troppo malata e non riuscivo a camminare.

Adriana ha contattato un dottore a Perugia e ha preso un appuntamento per me. Non so come ho fatto ad arrivare in Italia. Non camminavo, per un anno non sono nemmeno riuscita a parlare, il Signore mi ha dato la forza di venire qui. Sono venuta in Italia a maggio 2011. Sono arrivata in Italia in carrozzella, da sola. Non lo so come ho fatto. Ho sentito dentro me la mano di Dio. Prima sono venuta qui da mia mamma a Toscolano e poi sono andata da Adriana e poi a Perugia.

Mi hanno fatto alloggiare in una casa di Suore di Gesù Redentore. Nella loro casa ho cominciato a sentire un profumo inebriante, bellissimo, provenire dall'immagine della fondatrice dell'ordine. Ho sentito quel profumo per 5 settimane, a Perugia. Ho provato una gioia che non ho mai sentito... Anche nel santuario e in Chiesa, qui a Toscolano, ho sentito quel profumo...

Ho continuato sempre a pregare, a leggere la Bibbia. E ho ricominciato a camminare...

Il desiderio di incontrare Gesù era sempre più forte. Desideravo più di ogni altra cosa ricevere il Battesimo..."

Le chiedo che cammino abbia seguito per arrivare a ricevere il Battesimo

"Ogni giorno mi sono preparata e don Leonardo mi ha aiutata. Il nome che ho ricevuto nel battesimo è Maria Ermira.

Avrei voluto ricevere il Battesimo a Cesena, da Adriana, ma per vari motivi a Cesena non avrei potuto battezzarmi. A giugno 2011 in chiesa a Maderno, finita la messa, ho chiesto di parlare con un prete. Ho incontrato don Leonardo, tutto indaffarato. Gli ho chiesto di potermi battezzare. Sulle prime è rimasto un po' stupito... Poi mi ha seguita e aiutata tanto. Poi ho conosciuto Sergio. Parlavamo del mio battesimo e dicevo che non conoscevo nessuno che avrebbe potuto farmi da padrino e lui si è offerto di accompagnarmi. Ho seguito un percorso di formazione



a Brescia che solitamente dura tre anni ma è stato abbreviato per la mia salute, perché, anche se sto un po' meglio, sono ancora molto malata. Il giorno del Battesimo mi sentivo quasi bloccata... ero talmente emozionata che non capivo quasi quello che stavo facendo. Ero preoccupata che tutto andasse bene, avevo paura di non riuscire a fare tutto bene. Desideravo che fosse una festa grande per la mia anima! Ho vissuto un anno intero per quel momento...ma poi ero così felice!"

Chiedo anche a Sergio come sia stata questa esperienza inaspettata...

"accompagnare Ermira è stato un privilegio. Vedere una persona a una certa età cambiare religione e per di più con questa convinzione, con questa forza che anche gli altri possono acquisire dal suo esempio è stato importante per me. Inizialmente ero un po' perplesso ma lei ha insistito nel suo cammino. Ci incontravamo a pregare in Santuario, ogni sera.

Io vado a chiudere le porte e lei era là, sempre, che pregava. Quando mi ha detto che non conosceva nessuno e che non sapeva chi avrebbe potuto farle da padrino mi è sembrato naturale offrirle il mio appoggio.

Ci ho tenuto tantissimo per lei, proprio per la forza con cui ha vissuto tutto quello che le è successo e per la convinzione con cui ha affrontato e affronta il suo cammino di fede.

E' un'anima pura..."

E' davvero una persona luminosa, Ermira. Prima di lasciarmi andare via mi sorride con tanta dolcezza. Sua madre, anziana, mi accompagna alla porta e mi ringrazia. Domani Ermira tornerà in Olanda: "Chi mi vedrà e si ricorda come ero quando sono partita dirà che è successo un miracolo ad Ermira...". Un miracolo, sì. Ma il miracolo più grande non è la salute che Ermira ha solo parzialmente ritrovato. Il miracolo è avvenuto nel suo cuore. "Il Signore è la mia vita... non voglio altro". Questa fede giovane e travolgente è il vero miracolo.

Buon cammino Ermira!

Laura Toselli



Solenne Veglia Pasquale





Pasqua di Risurrezione



Insieme nella Pasqua

Il giorno dell'Epifania, in Duomo, alla fine della celebrazione della "Messa dei popoli", è stato dato ai fedeli l'annuncio del trasferimento di padre Makario, nominato rettore del collegio ucraino a Roma.

Il giorno 26 marzo u.s., quando ci siamo trovati con le badanti per il tradizionale incontro pasquale, non c'era e debbo confessare che ci è mancata la sua bella voce baritonale e la sua persona seria e autoritaria. Credo che soprattutto le signore abbiano avuto un leggero smarrimento, in quanto sono mancate le parole di conforto e di sostegno spirituale che rivolgeva nella loro lingua natale e sarà mancata pure la gioia di recitare le preghiere ed i canti che padre Makario sapeva intonare con tanta solennità e compostezza.

Nel nostro prezioso Santuario dedicato alla Vergine don Leonardo ha condotto da solo l'incontro e insieme abbiamo pregato per l'imminente S. Pasqua che

riunisce tutti i cristiani nel nome del Risorto.

L'atmosfera era composta e silenziosa, ma si capiva che era mancato qualcosa di essenziale, quel tono familiare

affettivo e commovente che creava in tutti noi e soprattutto nelle badanti un'atmosfera magica che sapeva trasportare la mente ed il cuore lontano, lontano, vicino ai cari famigliari lasciati con dolore e ricordati con nostalgia da ognuna di loro.

Come ricordo di quel giorno portiamo nel cuore il sorriso riconoscente di queste persone e il grazie che abbiamo letto sulle loro labbra.

Pure il nostro grazie è rivolto a loro: solo la preghiera nella realtà del Cristo Risorto ci sostiene e ci accompagna rendendoci migliori.

Chiara

Caritas Unità Pastorale



LA FESTA DEL PERDONO: prime confessioni a Maderno

Ventotto bambini di Maderno, Montemaderno, Gaino e Cecina: sono stati loro Domenica 29 aprile a sperimentare concretamente e in modo molto bello l'amore di Dio che si esprime nel suo perdono!

Accompagnati dai propri genitori hanno vissuto un pomeriggio di gioia e di festa. Spesso il Sacramento della Penitenza è visto come qualcosa di "pauroso" e "fosco": i bambini e i loro accompagnatori, hanno potuto invece vivere questo passo nella gioia e nella lode che scaturisce dall'incontro con il "Padre Misericordioso".

Lo ha spiegato molto bene don Leonardo durante la preghiera commentando la famosa parabola del Capitolo 15 di Luca. Il Padre perdona, attende e perdona ogni figlio che desidera ritornare a Lui. Non importa il peso del peccato: piccolo o grande che sia, il perdono di Dio è sempre disponibile, sempre pronto. Don Leonardo ha ricordato come tante persone, schiacciate da peccati pesantissimi, insopportabili, che tolgono la vita stessa abbiano ritrovato nuova gioia e libertà. Hanno ritrovato in fondo una nuova vita, un nuovo senso alla stessa.

I bambini hanno seguito la preghiera di preparazione con molta attenzione e partecipazione e hanno poi vissuto l'emozione di accostarsi al Sacramento per la prima volta. Era palpabile in loro l'agitazione ma tutti si sono dimostrati pronti e preparati. Belli anche gli occhi dei genitori che contemplavano i loro figli nel compiere questo passo: occhi pieni di luce e di grande gioia per queste giovani speranze. Gioia anche negli occhi di Rossana, Laura e Ornella che li stanno preparando e seguendo con tanto amore.

Dopo la confessione dei bambini, la preghiera è continuata ricordando i segni del battesimo: la veste bianca, la luce di Cristo, il rinnovo delle promesse battesimali. Una liturgia molto bella, animata e curata anche nei canti e che ha coinvolto e ben impressionato tutti gli intervenuti.

Una festa che dopo il momento in Chiesa è continuata all'Oratorio di Maderno, con un sontuoso rinfresco e dei bei momenti di fraternità tra le famiglie intervenute. Ora i bambini proseguono il cammino verso i grandi sacramenti che "fanno" il cristiano: la Cresima e l'Eucaristia! Buon cammino a loro e alle famiglie!

Don Giovanni



LA PRIMA CONFESSIONE!

Domenica 15 aprile 2012 i bambini del Gruppo Cafarnaon di Toscolano hanno ricevuto il loro secondo sacramento, il primo in modo consapevole: la Riconciliazione; quella che Don Giovanni, nel ritiro del giorno prima, ha presentato come la sorella del Battesimo.

Credo, con affetto, che questi bambini abbiano vissuto questo sacramento comprendendolo tanto nel profondo quanto un bambino possa fare. Hanno percepito e hanno indossato la tunica bianca, diventando nuovamente puri davanti a Gesù Cristo. Tutto questo con quella predisposizione tipica dei bambini nei confronti di una novità che fa loro sempre più grandi, anche agli occhi di Cristo.

E l'imbarazzo, oggetto anche delle discussioni durante le ore di catechismo, è sparito, lasciando posto alla propensione d'animo di poter davvero vedere nel sacerdote Gesù Cristo e potergli raccontare tutto quello che, tutto sommato, sapevano di non aver compiuto nel modo corretto. Sono sicura che i bambini siano più coscienti degli adulti di quello che non è bene, forse perché, davvero, sono più puri di cuore.

La celebrazione del Perdono si è svolta presso il Santuario della Madonna del Benaco ed è stata una bella sorpresa avere, per i nostri 14 bambini, ben 4 sacerdoti: don Giovanni, don Leonardo, don Fausto e don Carlo. Prima del sacramento individuale, si è letta a più voci, la parabola del Padre Misericordioso: parabola molto conosciuta, amata e compresa da tutti i bambini.

La Santa Messa delle 10.00 si è aperta con la processione, davanti ai genitori e a tutta la comunità, di tutti questi bambini in tunica bianca, che hanno portato all'altare una calla bianca, come simbolo del dono ricevuto e del dono da riconsegnare nelle mani di Gesù.

Al termine della Santa Messa, le calle sono state portate davanti alla statua della Madonna, ma non si poteva uscire dalla nostra splendida chiesa senza aver fatto prima una bella foto ricordo!

Dopo la Santa Messa ci siamo ritrovati tutti in Oratorio, per un aperitivo e un pranzo frugale in compagnia. Un bel momento, che lascia nel cuore la nostalgia di poter dare davvero di più alla nostra comunità e ai nostri bambini. Con pochissimo impegno e con tantissima armonia nel cuore.

Cari bambini, vi auguro che questo percorso continui con la serenità che avete manifestato davanti a Gesù e davanti a tutti noi il 15 aprile. Le strade che portano a Dio sono tante, ma non sono la totalità delle strade. Voi avete imboccato una strada giusta.

La catechista Elena



Il cammino dell' ICFR e i suoi traguardi

Nonostante le più o meno condivisibili perplessità sul nuovo modello di Iniziazione Cristiana, c'è da dire che quando è in azione lo Spirito Santo, e noi ce ne accorgiamo, i risultati si vedono e chi ci crede ed è sensibile non può che riconoscere la bontà delle scelte fatte.

Mi riferisco alle celebrazioni di passaggio vissute nella nostra parrocchia dai bambini dei vari gruppi che vivono il nuovo modello di Iniziazione Cristiana.

Che commozione vedere i bambini del gruppo Nazaret, che con incertezza e paura di sbagliare, vanno verso il crocifisso per dargli un bacio, come segno di accoglienza di Gesù, che dal giorno del Battesimo abita dentro di loro.

Oppure quando accendono la candela al cero pasquale simbolo della risurrezione di Cristo, luce del mondo.

E' bello sentire le loro voci innocenti che rinnovano le promesse battesimali e con il loro sorriso ingenuo scambiano il segno della pace con il parroco.

A noi, adulti e genitori, fa bene riscoprire in questi semplici gesti, l'importanza e il valore del sacramento del Battesimo con il quale, a pieno titolo, siamo diventati figli di Dio.

Come non restare affascinati dalla semplicità del sacramento della riconciliazione che hanno celebrato i ragazzi del gruppo Cafarnao!

Sentire le emozioni e la preoccupazione di questi bambini che dovevano per la prima volta confessare i propri peccati a Gesù e che per la prima volta venivano abbracciati dal perdono immenso di Dio.

E' stato suggestivo che tutto questo venisse

vissuto alla luce della Parola del Vangelo con la Parabola del Padre Misericordioso che accoglie il figlio prodigo che ritorna da Lui e lo accoglie con grande amore.

Riscoprire il valore del sacramento della Riconciliazione in questa occasione, fa riflettere molto, perchè si capisce, che nonostante tutto quello che sei con tutti i tuoi difetti, il Padre ti aspetta e ti perdona sempre. Simbolico il gesto dei ragazzi, che dopo aver ricevuto la grazia del Perdono, andavano a dare un bacio ai loro genitori. E' come se si fosse ristabilito un certo equilibrio interiore e cosmico, per cui il fatto di essere in pace con Dio e con te stesso, ti porta a essere testimone e a far partecipi gli altri di quella gioia che senti nel tuo cuore.

Colpisce ancora il fatto che dei ragazzi (Gruppo Gerusalemme) indipendentemente dalla loro giovane età, chiedano di essere ammessi ai Sacramenti della Cresima e della Eucaristia.

Intensa la preghiera di benedizione invocata su questi fanciulli, nella quale si è chiesto a Dio di accogliere la loro decisione e di donare loro la sua grazia per poter ricevere, l'anno prossimo, i doni dello Spirito Santo e il Corpo e Sangue di Gesù Cristo (*"...perché sia limpido il loro cuore, sicuro il loro passo e forte la loro volontà."*).

Tutto dipende da come uno vive questi momenti: possono essere intensi e colpire nell'animo, facendo meditare e riscoprire la grazia e il valore di questi segni di fede, oppure lasciare indifferenti come nulla fosse. Attenzione! Sta a noi scoprire la bellezza di essere cristiano oggi.

B.M.C.



Piccole Suore della Sacra Famiglia

UNA COMUNITÀ NELLA COMUNITÀ

La visita dei gruppi "Emmaus" dell'Unità Pastorale alle suore della comunità di Toscolano

Ci stiamo avvicinando a grandi passi al giorno in cui i ragazzi dei gruppi Emmaus dell'Unità Pastorale riceveranno in cattedrale, per le mani del vescovo Luciano, la S. Cresima e il giorno successivo, nelle rispettive parrocchie, avranno il loro primo incontro con Gesù Eucaristia (in realtà, mentre leggete, tutto sarà già avvenuto).

Anche il Tempo di Quaresima è stato quindi per noi più importante del solito nella preparazione di questo grande momento, oltre che, naturalmente, nella preparazione alla S. Pasqua.

Seguendo l'invito di papa Benedetto XVI che, nel messaggio per la Quaresima, ci invitava ad "accorgerci del fratello" ed a prenderci cura delle sue necessità, noi catechisti abbiamo voluto proporre ai ragazzi un incontro con una realtà della nostra Unità Pastorale che, forse, alcuni di loro nemmeno conoscevano: la comunità delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Così, d'accordo con la superiora, abbiamo trascorso un po' di tempo con le suore che ci hanno accolti a braccia aperte nella loro casa e dopo una breve nostra presentazione ci hanno parlato di loro, dei loro fondatori, il Beato Giuseppe Nascimbeni e la Beata Maria

Domenica Mantovani, di come è nata la loro congregazione, del carisma della "piccolezza" a cui tanto teneva il loro fondatore e che le deve contraddistinguere e poi della loro presenza nel mondo intero, abbiamo potuto incontrare ed ascoltare la testimonianza di suor Nicetta che per tanti anni è stata in terra di missione e ci ha trasmesso la gioia vera dell'essere suore per Gesù e per i fratelli.

Suor Gaetana, la superiora, ci ha poi raccontato come si svolge la loro vita in comunità e ci ha assicurato che loro tutte, nonostante facciano parte di una loro particolare comunità, si sentono pienamente membri della comunità parrocchiale di Toscolano e dell'Unità Pastorale e che pregano per noi tutti e lo faranno in particolar modo per i ragazzi, nei giorni in cui riceveranno i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.

Al termine del nostro incontro le suore ci hanno omaggiato di alcune immaginette dei loro fondatori e poi, tutti insieme, ragazzi e suore, ci siamo ritrovati nella loro chiesetta, dominata dal quadro della Sacra Famiglia di Nazareth, per rivolgere a Dio la nostra preghiera conclusiva.

Possiamo dire che per noi, in questa Quaresima, "accorgerci" della presenza delle suore è stato un piccolo grande dono e ricordarci di loro nelle nostre preghiere è una promessa che abbiamo fatto loro e che ci impegniamo a mantenere.

P.S. Al tempo della nostra visita alle suore, nessuno di noi immaginava che di lì a poco proprio la nostra guida di quel pomeriggio, la superiora suor Gaetana e suor Maria Corona, che tanti ragazzi conoscevano per essere stati da lei cresciuti nel tempo dell'asilo, avrebbero lasciato la nostra comunità. Noi oggi le vogliamo accompagnare nella loro nuova casa con il nostro riconoscente ricordo e la nostra preghiera.

I catechisti e i ragazzi dei gruppi "Emmaus"



DONNE (e uomini) con la VALIGIA

La Comunità di Toscolano saluta suor Maria Corona e suor Gaetana



Si sapeva che prima o poi sarebbe successo. Succede sempre... del resto la loro vita è così.

Ci si augurava però che succedesse il più tardi possibile. E il più tardi possibile è stato quantificato rispettivamente in 19 e 8 anni. Nella vita di una Suora o di un Sacerdote questo momento arriva... inaspettato o meno. Il momento di trasferirsi, di cambiare comunità. E dunque... suor Maria Corona era giunta a Toscolano nel 1993, suor Gaetana nel 2004.

In questi anni suor Gaetana ha dedicato gran parte del suo tempo alla sua comunità di Suore come Superiore e infermiera, macinando chilometri su chilometri con la sua punto targata Verona per scarrozzare le Sorelle

tra visite mediche e ospedali:

Brescia, Gavardo, Bologna,

Castelletto... Tuttavia non ha mancato mai di mettersi al servizio della parrocchia, di cercare il contatto con la gente, avendo cura di incontrare le persone e stare con loro. Si è fatta apprezzare per la sua disponibilità e cordialità, per il suo buonumore rafforzato da quella bella parlata romagnola che scaldava il cuore al solo sentirla. Suor Maria Corona ha passato tutti questi anni in mezzo alla gente, con i bambini in particolare. Chi ha avuto in questi anni un figlio che ha frequentato la Scuola dell'Infanzia a Toscolano, l'ha conosciuta da vicino: una donna eccezionale, sia come educatrice che,

soprattutto, come persona, che viveva il suo compito come una vocazione e riversava in esso tutto l'amore di cui era capace. Ha lavorato nell'"asilo" fino a quando le sue condizioni di salute gliel'hanno permesso. Ma la scuola non è stata l'unico impegno di suor Corona: la chiesetta di San Giuseppe era il suo passatempo e se ne prendeva cura con amore; inoltre non mancava mai di presenziare alla Messa domenicale delle 10 per aiutare i catechisti e seguire i bambini, per non dimenticare l'impegno di portare l'Eucarestia gli ammalati. Suor Corona è stata sempre parte viva della Comunità parrocchiale, spendendo energie e tempo con entusiasmo e col sorriso sempre sulle labbra.

Entrambe queste Suore hanno dato tanto alla nostra Comunità, nel silenzio operoso e nella preghiera.

Ma il provvedimento di trasferimento è arrivato del tutto inaspettato e repentino. Una settimana di tempo per fare i bagagli, passare le consegne e preparare la valigia. I motivi sono diversi e, tutto sommato, non sono nemmeno importanti.

La notizia si sparge velocemente in paese seminando tristezza e un po' di sconforto. In molti si recano al Convento per portare il proprio personale saluto alle due Sorelle in partenza. Tante lacrime, tanti abbracci che contengono parole non dette... In momenti come questi ci si rende conto di quanto siano importanti le persone che abbiamo vicine e che troppo spesso diamo per scontate.

Domenica 22 aprile, durante la Messa, si svolge il saluto ufficiale... Quante emozioni... quante persone venute a salutare le due Sorelle!



Suor Maria Corona è emozionata, sembra una bambina nel suo vestito candido, con quel sorriso dolce e suor Gaetana, sempre allegra e sorridente, si lascia scappare qualche lacrima di commozione e dice: “davvero in questa comunità mi sono sentita accolta ed amata!”. Suor Maria Corona, con poche parole semplici, ci confida la sua tristezza ma anche la sua volontà di obbedire alla Madre Generale, come recitano i voti che lei, tanti anni fa ha pronunciato. A tutti quanti sale un nodo in gola... l'Obbedienza è dura da digerire, a volte...

Una mamma ricorda gli anni trascorsi dai suoi figli all'asilo e ringrazia suor Corona per essere stata un'educatrice preziosa per i bambini e anche per i genitori, lei che ha saputo mettere la sua mano sulla testa di ogni bambino, e di riflesso su ogni genitore, con amore.

E don Leonardo conclude con un pensiero bellissimo: chi sceglie di seguire Gesù, nel sacerdozio o nella vita consacrata, ha la valigia sempre pronta, preparata per fare la Sua volontà. Suor Maria Corona aggiunge che è,

questa, una valigia mai vuota, ma anzi ricolma di tutto il bene ricevuto e fatto, dei ricordi che nessuno può cancellare. “Vi porterò sempre nel cuore, tutti quanti, e pregherò per voi!”. E anche adesso mentre scrivo mi commuovo pensando alla dolcezza della sua voce, al suo sorriso sincero. Anche noi non ti dimenticheremo mai, suor Corona! E nemmeno suor Gaetana, sempre pronta ad aprire le porte del suo convento e quelle del suo cuore...

Non vi dimenticheremo, no. Del resto nella vostra valigia personale ora ci siamo anche noi. E anche se il distacco è doloroso, non è un addio definitivo ma soltanto un arrivederci. E nel frattempo diamo il benvenuto a suor Maria Adelaide, la nuova superiora che, timidamente, dice: “Visto come volete bene a queste suore, spero di essere all'altezza...” Non abbiamo dubbi che lo sarà e le auguriamo buon lavoro.

E allora a presto, care Sorelle! Ci vediamo a Pianoro!

Laura



La Comunità di Toscolano saluta suor Maria Corona e suor Gaetana



Suor Maria Corona: una piccola GRANDE SUORA

Suor Maria Corona,
una Suora con il cuore grande come il parco della Casa in cui ha vissuto
fino a lunedì 23 aprile, quando insieme alla Superiora Suor Gaetana, è
partita per Pianoro, un paese vicino a Bologna.

Venne, quale insegnante, nella nostra scuola materna nel settembre
del 1993 ed i bimbi l'amarono immediatamente.

E si fece amare da tutto il personale, dai membri dei vari Consigli
d'Amministrazione, dalle mamme, dai nostri alunni e da me.

È stata sempre un punto fermo a cui rivolgersi per un consiglio, per
una preghiera, per poter sfogare il proprio dolore, sicuri che avremmo
ricevuto sollievo dai nostri affanni, perché con la sua semplicità, la giusta
parola, un sorriso, ci donava la speranza che tutto si poteva risolvere o
venire sopportato.

È una donna che sa cosa vuol dire soffrire, accettare, anche se non lo
si vorrebbe, il dolore, perché provato su se stessa o dai suoi cari.

E accetta e sopporta, perché ha fede in Dio e segue la Sua volontà.

Io in lei ho trovato conforto come lo sa dare una madre e la reputo mia
sorella ed amica.

Grazie di tutto, Suor Maria Corona, sarai sempre nel cuore mio e di
Livio.

Arrivederci a presto!

La sua Giuliana

Suor Maria Corona,

non è facile per me riassumere in poche righe un rapporto di stima e affetto durato tanti anni, sento un nodo stringermi la gola e annebbiarmi la vista

Io che da giovane maestra muovevo i primi passi nel mondo della scuola ho potuto attingere da lei, fonte di già tanta esperienza professionale, ma anche e soprattutto umana!

La notizia della sua partenza è giunta come un fulmine a ciel sereno e mi ha lasciato in preda a tanti stati d'animo.

Mi guardo intorno nella nostra scuola e in ogni stanza mi tornano alla mente tutte le esperienze che abbiamo condiviso, tanti bei momenti passati insieme tra noi e con i nostri bambini.

Grazie per tutto ciò, grazie perché ha promesso di portarmi sempre nel suo grande cuore, così come nel mio c'è e ci sarà sempre un posto per lei!

Ora tanti chilometri ci dividono, ma noi tutti la aspettiamo presto un grande abbraccio

Maestra Monica



“È nel momento in cui si accetta, in cui si fa il dono di sé, che si è sicuri della fede”
(Madre Teresa di Calcutta)

E così questa speciale persona con cui ho avuto il privilegio di condividere esperienze lavorative ed esperienze di vita, ha lasciato la comunità di Toscolano in lacrime e con un grande vuoto, ma anche altrettanto affetto e tanto, tanto amore per i bambini, i figli e tutte le famiglie.
Un abbraccio grandissimo!

♥♥ *Maestra Silvia*



Ho conosciuto Suor Maria Corona quattro anni fa, nel momento in cui sono stata assunta presso la scuola Visintini, e, fin dal primo momento, l'ho sentita umanamente “vicina”.

Negli ultimi due anni ci siamo viste poco a scuola... ma non ha mai fatto mancare a noi il suo affetto e ai bambini, che la adoravano, la sua dolcezza. Ovunque la vita la porti le auguro tutto il Bene possibile!

Maestra Maria Rosa



RICORDANDO FRANCO

Sono ormai quasi 22 anni che lavoro alla scuola dell'infanzia di Toscolano e, in questo lungo percorso, ho avuto, per ben due mandati, Franco come "capo", ed è stato proprio lui a firmare la mia assunzione definitiva nel 1993. Con lui, in particolare, io e suor Maria Corona abbiamo condiviso tanti bei momenti con i nostri bambini.

Era una presenza attiva, ma discreta; quando avevi bisogno lui c'era! In modo particolare ricordo la prima consegna dei diplomi ai "grandi" del 1995; le feste per gli auguri di Natale alle famiglie nella chiesa di S. Giuseppe; i pic-nic nel prato delle "suore bianche", quando veniva col suo furgoncino rosso a far divertire i bambini caricandoli nel cassone e portandoli su e giù per il prato, ed è stato proprio in quell'occasione che i bambini, parlando di questa esperienza con i genitori, lo definirono "il marito delle suore"; infine il ricordo più recente è la partecipazione alla partenza di una tappa del "Giro del Trentino", che ha permesso a noi e ai bambini di conoscere in modo semplice lo sport del ciclismo.

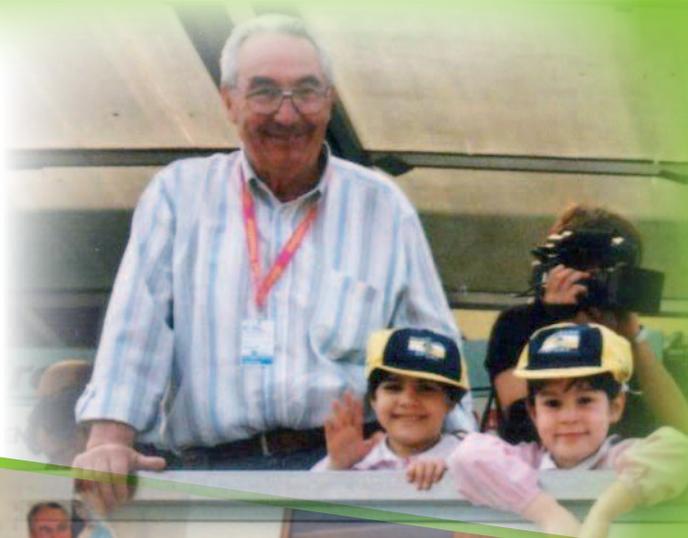
Ha sempre espresso per noi e per il nostro lavoro tanta stima, e dimostrato tanto affetto per la "sua" scuola.

Il Signore lo ha chiamato a sé proprio durante la settimana santa; forse chissà, avrà avuto bisogno di lui per affidargli la gestione della scuola del paradiso!

Sono sicura che da lassù continuerà a vegliare su noi tutti, sul nostro lavoro e sui nostri bambini; noi della scuola dell'infanzia lo ricorderemo sempre con tanta stima e affetto e volgendo lo sguardo al cielo di cuore gli diciamo

GRAZIE FRANCO!!

Maestra Monica



Un grazie di tutto cuore rivolgiamo a Franco, Presidente della nostra Scuola per due mandati, il secondo di ben sei anni! È stato un "capo", come noi scherzosamente lo chiamavamo, attento, gentile e generoso, che ha sorretto e diretto la nostra scuola con saggezza e determinazione.

È sempre stato disponibile e sensibile, non solo alle esigenze del nostro Asilo, ma si è dimostrato tale anche con le nostre Suore bianche (tra cui la nostra insegnante suor Maria Corona) per le quali Franco era un punto di riferimento per ogni loro esigenza, pronto a risolvere le piccole incombenze quotidiane. Perciò ancora "GRAZIE" Franco, noi tutti (Consiglio d'Amministrazione compreso) non ti dimenticheremo.

Giuliana, Marina, Clelia, Clara e le Insegnanti

Il 42° compleanno della Terra

La maestra Rosy ci ha raccontato che ogni anno, a primavera, viene celebrata la giornata mondiale della Terra per far sapere a tutte le persone che è importante rispettare l'ambiente perché "la Terra non è nostra. L'abbiamo presa in prestito da chi c'era prima di noi per lasciarla in eredità a chi verrà dopo di noi".

Ogni giorno, quando disegniamo sui fogli di carta riciclata o gettiamo la carta e il cartone nel contenitore apposito, noi facciamo piccoli gesti per aiutare il nostro pianeta. Per festeggiare il 42° compleanno della Terra ci siamo trasformati in giardinieri. La giornata era uggiosa, umida e fredda, il cielo plumbeo pieno di nuvoloni neri e non era possibile uscire in giardino. Il giardino quindi è "entrato" in sezione: un grande contenitore colmo di terra, numerosi vasi di coccia, palette colorate, rastrelli, annaffiatori e tante piantine da trapiantare ... Il "duro" lavoro è durato quasi un'ora: chi travasava la terra, chi metteva a dimora le piantine, chi rincalzava la terra. Ogni tanto una palettata di terra volava intorno, ma alla fine ogni pianta ha trovato il suo posto.

Noi bambini siamo soddisfatti del nostro operato: tutti i vasi sistemati in fila sulla soglia del giardino sono allegre macchie di colore giallo, rosso e fucsia che risaltano nello sfondo verde dell'erba.



La Macedonia



Lavate le mani e indossati i grembiulini, ci sistemiamo attorno al tavolo. Patrizia ha preparato una grossa ciotola, ha disposto alcuni contenitori con fragole, kiwi, banane, mele, pere, un'arancia e un limone, zucchero e ci ha dato un piattino e un coltello per uno. Poi ci ha distribuito la frutta da tagliare a pezzetti.

Oggi è venuto Lorenzo, un nuovo piccolo cuoco che ha preferito mangiarsi subito le fragole che tagliava: -Mmmm... Buone!

La sua mamma sorrideva.

Anche Leonardo voleva assaggiarle, ma la maestra ha detto che poi non ce n'erano abbastanza per tutti e allora lui le ha versate nella ciotolona.

Prisco si è lamentato: - La mela è dura, bisogna segarla.

Chiara, come sempre, non apprezza le mani appiccicose: - Che schifo!

Abbiamo ormai tagliato tutta la frutta e l'abbiamo versata nella ciotola grande quando Elia esclama: - Non abbiamo tagliato l'arancia!

Patrizia ci spiega che l'arancia e il limone vanno spremuti perché ci serve il succo. Il compito viene affidato alla maestra Rosy. Alcuni bambini sono un po' impazienti e Patrizia dice che dobbiamo imparare la pazienza e mette al sicuro in mezzo al tavolo la ciotola con la frutta: la tentazione di un assaggio è grande!

Finalmente la maestra condisce con il succo e lo zucchero e noi mescoliamo il tutto con delicatezza.

La macedonia è pronta: il suo profumo ci fa venire l'acquolina in bocca!





Venerdì 13 aprile presso la scuola materna di Cecina è stato inaugurato il nuovo murales

realizzato dagli ospiti del centro diurno disabili di Villa delle Rose a marchio ANFFAS, con l'aiuto del loro educatore Alessandro Cargnoni.

Il frutto della collaborazione tra il centro diurno disabili, la scuola materna di Cecina, l'Associazione "Chei de Sisi-na" e l'amministrazione comunale è stato principalmente un originale esempio di inclusione sociale, dove la persona

adulta disabile ha potuto, durante la realizzazione del dipinto, interagire con tali realtà, consentendo così di veicolare e promuovere una concezione della persona con disABILITÀ, che mira al superamento di una logica assistenzialistica, abituata a disconoscerne le potenzialità e le abilità anche se residualmente presenti.

Nella logica di valore cristiano, è un dovere fondamentale tendere agli obiettivi sopra descritti senza dimenticare che aumentare il grado di motivazione e autostima conseguente al lavoro gratifica e dona gioia sia a chi la realizza sia a chi collabora a qualsiasi livello con tale realtà.

Convinta che nel ruolo di amministratore sia fondamentale appoggiare e sostenere progetti che siano vicini alle persone e alle emozioni più profonde, ringrazio di cuore chi insieme a me ha lavorato per lo stesso obiettivo.

Assessore al commercio, sicurezza e attività produttive

Giuliana Capuccini



La giornata mondiale della terra

Da 42 anni, il 22 di Aprile, ogni anno festeggiamo la Terra, il cosiddetto Earth Day. E' il nome usato per indicare il giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra. L'Earth Day nacque per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali.

E' divenuto un annuale avvenimento informativo ed educativo. Gli ecologisti la utilizzano per trarne una valutazione sulle problematiche terrestri: l'inquinamento, il riciclo, le risorse naturali come l'acqua, il petrolio ecc.

Da nord a sud, passando per i paralleli, tutti i popoli si mobilitano in qualche azione ecologica, "green", con musica e

vari laboratori per grandi e piccoli. E a proposito di bambini, speranza per il futuro della Terra, alla scuola materna di Cecina l'iniziativa è stata accolta gioiosamente.

E' bastato poco: un sacco di terriccio, dei vasi di coccio e delle profumatissime piantine. La sezione si è tramutata in una affollatissima serra con tanti piccoli provetti giardinieri. Chi preparava la terra nei vasi, chi spiantava, chi interrava la piantine. In meno che non si dica hanno preparato dei meravigliosi vasi sistemandoli come ornamento al nostro giardino. Alla fine del lavoro erano irriconoscibili. Da capo a piedi pieni di terra, soddisfatti per aver "giocato" a fare i giardinieri, ma soprattutto per aver dato un piccolo contributo al nostro pianeta a renderlo più bello e "verde" ed imparando che la natura non va distrutta ma accudita ed amata.

Maestra Rosy

Insieme... per solidarietà

Sempre più spesso vengono organizzate manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo ad argomenti talvolta difficili da affrontare, come le malattie. La chiave giusta per arrivare ad informare più persone possibili riguardo ad un tema, per tutti così doloroso, è, in alcuni casi, l'organizzazione di manifestazioni sportive, aperte a tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco, anche se solo per una giornata, con lo scopo di raccogliere fondi per una fondazione o anche solo per dare informazioni riguardo a una o l'altra problematica che affligge la nostra società.

L'11 marzo è stata l'occasione per la nostra scuola di far parte di una di queste splendide iniziative: si è tenuta infatti la prima "dragon boat women fest"; nella quale tre barche con equipaggio tutto al femminile si sono affronta-



te nelle calme acque del golfo di Maderno, per una sfida a colpi di pagaia.

Alcune insegnanti e numerose mamme della nostra scuola, hanno dato la loro disponibilità a partecipare alla mattinata organizzata dall'associazione che si occupa del recupero di donne operate per un tumore al seno proprio attraverso sport acquatici.

Al grido: "all'attacco", l'equipaggio "Garda... che fonne", capitanato dalle sorelle Giulia e Luisa Bentivoglio, si è dimostrato capace di reggere la competizione, vincendo due delle tre gare disputate e ot-

tenendo il miglior tempo assoluto!

Una bellissima domenica di solidarietà nella quale le donne hanno dimostrato che la malattia si può combattere anche con il cuore e la forza di volontà!

Le insegnanti

Fiera del dolce

Mercoledì 4 aprile, prima delle vacanze di Pasqua, le rappresentanti dei genitori dell'asilo di Maderno hanno deciso di organizzare la "Fiera del dolce" con una mini lotteria, il tutto rallegrato con la partecipazione di Emanuela che sui suoi trampoli ha intrattenuto i nostri bambini.

La festa è riuscita benissimo e le mamme hanno partecipato con dolci fantastici.

L'unico neo è stata la pioggia che ha rovinato l'andamento della giornata ma, tutto sommato, se si vuole passare un pomeriggio in serenità ed amicizia non serve altro che una buona fetta di torta, due biscotti o un morbido muffin.

Grazie a tutte le mamme che hanno contribuito e complimenti per i gustosi dolci... alla prossima abbuffata!



Asilo di Gaino - Festa del Papà marzo 2012

In occasione della festa del papà di quest'anno le maestre dell'asilo di Gaino, Sabrina ed Edilia, hanno organizzato una giornata, vissuta insieme all'asilo, con i papà, che in questo modo hanno potuto vivere e condividere con i bambini un momento di speciale quotidianità: i bambini hanno raccontato ai papà la loro giornata tipo all'asilo, coinvolgendoli nelle loro attività, mentre i papà hanno raccontato se stessi attraverso la descrizione del loro lavoro o dei loro hobby.

Il seguente resoconto è stato realizzato da uno dei papà presenti e da sua figlia, che con non poca fatica ha redatto e trascritto il vissuto:

"Giorno del papà all'asilo di Gaino:

Sabri ed Edi hanno chiamato tutti i papà all'asilo. Un venerdì mattina c'erano tutti: più di 20 papà, che hanno raccontato del loro lavoro e dei loro hobby, della pesca e delle loro ragazzate, lasciando a bocca aperta le maestre. I bambini invece si sono divertiti con un filmato sui trenini. Dopodichè siamo andati tutti a pranzo: Claudia aveva cucinato un menù completo; tutti hanno fatto il bis ed il tris.

Dopo la torta siamo usciti fuori a giocare col pallone.

Il giorno seguente vi è stata ancora una partita di calcio.

Mille grazie per la bellissima giornata.

Maia e Markus"



19 Marzo, per molti una giornata frenetica come tutte le altre; per i piccoli "grandi" della scuola materna di Gaino, una giornata speciale da condividere con i loro papà: i festeggiati. Arrivo di corsa e purtroppo mi perdo il momento dell'accoglienza con coro festante, ma giusto in tempo per le presentazioni.

Anche se qualcuno si conosce già, grandi e piccoli sono intimiditi nel raccontarsi. Dopo le prime parole, le risate soffocano la timidezza e scandiranno il ritmo della giornata che prosegue con un pranzo insieme con tanto di torta, per finire con una confusa partita al campetto.

Una giornata da protagonisti, anche se per i piccoli "grandi" della scuola materna i festeggiati sono protagonisti tutto l'anno.

Diego, papà

ROMA EXPRESS 2012... novità e tradizione!

Anche quest'anno la domenica delle Palme, per quasi settanta ragazzi dell'Unità Pastorale di Toscolano Maderno ha costituito un appuntamento straordinario: vivere la Celebrazione con altre sessantamila persone, in piazza San Pietro insieme al Santo Padre Benedetto XVI. Roma Express 2012 è partito all'insegna delle novità: non più solo i cresimandi di terza media, ma anche i ragazzi del gruppo "preadolescenti" che hanno ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana secondo il nuovo modello, l'anno scorso. Un gruppo formato anche da alcuni ragazzi classe 1997 di prima superiore e guidato, oltre che dal sottoscritto, anche dai catechisti Virna, Monica con il marito Bruno e dai giovani Simone, Stefano, Matteo, Giulia, Anna, Angelo e Giovanni.

Una bella e allegra compagnia che si è "imbarcata" su due pullman (altra novità di questo anno visto che i bus hanno sostituito i treni divenuti troppo costosi) e che ha vissuto tre giorni bellissimi.

Una delle cose che ha contraddistinto questa esperienza è stato il positivo affiatamento tra i ragazzi e gli accompagnatori. Questo ha contribuito subito a creare un clima sereno e costruttivo. Devo dire che malgrado il numero elevato i ragazzi sono stati corretti e hanno seguito con buona fedeltà le indicazioni date dagli educatori, riuscendo a vivere nel migliore dei modi possibile l'esperienza.

Roma Express si è poi sviluppato secondo il classico programma, con, il sabato, la preghiera del Vescovo Luciano nella Basilica di Santa Maria Maggiore, la visita alla città e a San Pietro con in più (altra novità) una guida professionista a disposizione per un tour dell'urbe con il pullman e con discesa al Colosseo e ai Fori Imperiali.

La Domenica invece ci ha visto in piazza San Pietro per la celebrazione eucaristica. Appena terminata ci siamo messi sui pullman per il ritorno alle nostre comunità.

E' stato bello ricevere il saluto del Papa che ha espressamente ringraziato i ragazzi bresciani presenti (circa 2.000) e ha rivolto a tutti i giovani presenti l'invito a stare "Lieti nel Signore", facendosi portatori di quella gioia che solo Cristo ti può dare!

E' stato gratificante vivere queste ore intense con questi ragazzi che hanno disperato bisogno di "bellezza", di profondità, di senso di vita. E penso che queste esperienze servano a farli maturare ed arricchire in questo. Anche guardando agli accompagnatori, giovani più grandi di loro, ma ancora in cammino e legati a quella fonte di speranza e di carità che è la fede in Cristo.

Una esperienza che se Dio vorrà sarà ripetuta con grande entusiasmo anche il prossimo anno!

Don Giovanni



"Esperienza fantastica... la rifarò sicuramente"



"Ma è il Tamigi questo fiume?"
(il Tamigi passa in mezzo a Londra, ndr)

"No dai, non torniamo a casa!!"



"Ci si sveglia troppo presto al mattino"



"Roma è bellissima..."



"Girare le camere dell'albergo... fantastico"



"Mi è piaciuta la Messa del Papa"



"Girare Roma a piedi è bello, ma ti distrugge"



"Che silenzio durante la lettura della Passione.."





"Bisognerebbe stare qualche giorno in più..."



"Lunga la Messa del Papa!...
ma il tempo è anche volato..."

Pasquetta?!? All'ultimo minuto...: passeggiata riuscita!



S. Valentino pausa x stanchezza

Guarda caso con i giovani ..., sono sempre quelli dell'ultimo momento! Cosa facciamo? Dove andiamo? Chi Viene? Ma se piove? In oratorio? Per carità, no! Alla fine e non più tardi di due giorni prima, è stata stabilita e concordata la meta: si va da Serena a Sasso Monte Gargnano. Quando siamo partiti, il tempo non era dei migliori, nuvole che andavano e venivano, e la temperatura non era del tutto gradevole, però siamo andati a Messa e dopo, aspettando sempre chi è in ritardo, siamo partiti con le nostre macchine cariche di giovani e il nostro pranzo al sacco. L'arrivo a Sasso è stato indimenticabile, una temperatura glaciale, un freddo cane e un vento che non prometteva niente di bello e assai nuvoloso. Ma noi temerari, distribuendo sciarpe e giubbini ci siamo rifugiati in chiesa per far visita e per decidere il da farsi. Andiamo per il momento a casa della Serena! Grazie all'ospitalità dei suoi genitori, abbiamo mangiato al caldo, attorno a un grande tavolo e vicino al fuoco che era piacevolmente acceso. Finalmente verso le due e un quarto esce il sole e allora i ragazzi non hanno perso l'occasione di andare al campo sportivo a giocare a calcio per tutto il pomeriggio, noi adulti, le ragazze e il temerario Luca, ci siamo incamminati e, tra una battuta e l'altra, tra una lamentela e una fotografia, siamo arrivati all'eremo di S. Valentino. Da notare che ad ogni persona che incontravamo

veniva chiesto quanto tempo ci voleva e a forza di dieci minuti, la meta è stata raggiunta. A dire il vero il sentiero non era tra i più semplici, anzi possiamo dire è stata una bella "scarpinata" ma con meravigliosa vista lago. Anche le più pessimiste si sono divertite! L'eremo costruito sotto la roccia della montagna ha il suo fascino. Fa pensare a cosa l'uomo riesce a fare per fede e dove porta la sua devozione religiosa, la sua ricerca di Dio. Il luogo è proprio un posto dove esiste il silenzio e la pace è di casa. In ogni stanza e in ogni angolo e dovunque posavi lo sguardo si percepisce il senso di solitudine e preghiera che doveva essere stato in passato. Anche un po' in disordine, ... ma è un luogo che merita di essere visitato. Da notare il particolare del fuoco ricavato nell'incavo della roccia. Con il nostro arrivo da "casinisti", abbiamo interrotto la quiete con il suono delle campane che da curiosa ogni "donzella" ha voluto suonare. Insomma ci siamo fatti notare anche qui, tanto che per la posa di una fotografia ci hanno fatto anche l'applauso. Tutto sommato quella che sembrava una giornata partita al negativo, si è trasformata in un'esperienza avventurosa e piacevole, alla faccia e in barba dei ragazzi patiti di pallone.

B.C.



S. Valentino prodi scalatori



S. Valentino punto panoramico



S. Valentino foto con applauso



S. Valentino siesta vicino al fuoco

I ministranti a LEOLANDIA



10 aprile 2012: gita Ministranti a Leolandia. Il timore del freddo ha da giorni tenuto sul chi va là i genitori dei Ministranti più piccoli: pioverà? Farà freddo? In effetti, una decina di 'caduti' l'influenza li ha fatti: dovevamo essere circa settanta su centoventi, ma alla fine siamo partiti in sessanta più don Giovanni, don Carlo e...don Mauro (fra 'ancora un poco'). Il tempo però è stato clemente, addirittura il sole ci ha scaldati fino al primo pomeriggio e solo verso le 15,00 è scesa qualche goccia di pioggia.

Come ogni anno, i Ministranti vivono una giornata di 'libera uscita' che questa volta si è vissuta a Leolandia, la vecchia Minitalia ristrutturata che ha aggiunto il nuovo Parco Giochi.

Una giornata molto serena, piacevole, felice: in gruppetti di quattro -cinque bimbi,

guidati da un giovane, i chierichetti si sono sparpagliati per il Parco, tra le attrazioni, liberi di scorribandare e di autogestirsi (una volta tanto senza i genitori).

Anche i più 'anziani' non si sono risparmiati, naturalmente scegliendo i giochi meno spericolati, ma senza trascurare la ruota volante, i serpenti velenosi, le patatine fritte, il ketchup, le cocacole e...il caffè.

Ringraziando il Signore, in attesa dei prossimi eventi: Assisi e il Meeting dei Ministranti all'Oratorio di Maderno.

un animatore





MOZAMBICO 2012...

segni di concreta solidarietà!

Continua con entusiasmo il nostro cammino di preparazione all'esperienza che vivremo in Africa con il gruppo che Vi ho presentato nello scorso numero de "In Cammino". Grazie al prezioso aiuto dell'Ufficio Missionario Diocesano, a don Carlo Tartari (che molti Toscolanesi conosceranno avendo fatto il servizio diaconale proprio nella parrocchia di Toscolano) e ai suoi collaboratori, stiamo facendo un percorso per prepararci spiritualmente ed umanamente alla esperienza. Non è scontato ad esempio dire cosa significa "Missione" ed essere "Chiesa in missione"... Oppure come è importante conoscere le ingiustizie sociali che dividono la minoranza della popolazione mondiale che gode la stragrande maggioranza delle risorse con la stragrande maggioranza della popolazione che invece usufruisce delle briciole lasciate dalla minoranza. Grazie anche ad attività "pratiche" e coinvolgenti i ragazzi hanno potuto sperimentare di persona e coinvolgersi in modo più profondo. Gli incontri proseguiranno, alternandosi a quelli con i missionari della "Sacra Famiglia", a testimoniare che viaggi come quelli che faremo non si improvvisano ma si preparano ... ad iniziare dalla nostra persona e dalle nostre motivazioni.

Voglio segnalare già una data importante:

**DOMENICA 24 GIUGNO
NELLA MESSA DI MADERNO DELLE ORE 9.30
SARANNO PRESENTI TUTTI I GRUPPI PARROCCHIALI
DI TUTTA LA DIOCESI DI BRESCIA
CHE PARTIRANNO DURANTE LA PROSSIMA ESTATE**

Sarà una bellissima occasione per vedere tanti giovani in partenza. In questa Santa Messa, i nostri giovani di Toscolano Maderno insieme a tutti gli altri, riceveranno il mandato ufficiale e la benedizione particolare per vivere al meglio le varie esperienze in cui saranno impegnati. Questi gruppi poi vivranno una giornata a Maderno, pranzando insieme e vivendo un pomeriggio di fraternità.

Concludo segnalando un gesto di carità che abbiamo ricevuto. Una ditta di Castelcovati, il mio paese d'origine, visto che ne avevamo bisogno ha offerto 38 reti da letto nuove di zecca e 38 materassi. Queste reti da letto verranno spedite in Mozambico con un container a fine maggio. Ecco questo è uno dei tanti segni di solidarietà che abbiamo vissuto. Ora aspetto anche dalle nostre comunità di Toscolano Maderno una spinta solidale più forte, possibile anche in questi momenti di crisi molto sentita! Coraggio, il Signore Vi benedica!

Don Giovanni e il gruppo Mozambico 2012



Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

NOTE TRATTE DAL PROGETTO DI RESTAURO DELLA FACCIATA

L'impianto attuale della facciata è riconducibile alla ricostruzione complessiva della parrocchiale avvenuta a partire dal 1584, in sostituzione della precedente chiesa romanica considerata inadeguata alle esigenze liturgiche della comunità. Nella prima metà del Settecento le tre aperture del fronte vennero modificate e ornate da ricchi portali lapidei, in forte aggetto rispetto al piano della muratura. L'aspetto della facciata è risultato del tutto immutato da almeno un secolo, preservato da modifiche e da interventi invasivi di manutenzione, come testimonia un'immagine dell'Archivio Negri, risalente all'incirca al 1920.

Il portale maggiore, di dimensioni maestose, è composto da un timpano curvilineo spezzato su cui siedono due angeli scolpiti a tutto tondo in marmo bianco. Il timpano è sorretto da una trabeazione a mensole che poggia su colonne fasciate da drappi. Sopra il timpano si eleva un articolato fastigio in stucco, plasmato in opera, con al centro una nicchia che contiene la statua marmorea di San Pietro. I portali laterali, danneggiati dal sisma del 24 novembre 2004, ripetono semplificato e con minor rilievo lo schema compositivo di quello principale. I tre portali sono particolarmente pregevoli per la ricchezza cromatica degli elementi architettonici, ottenuta con l'impiego di marmi e brecce policrome di provenienza bresciana o veronese e di pregiati marmi di reimpiego, greci e orientali,

verosimilmente rinvenuti nei siti romani presenti nei terreni prospicienti la chiesa. Costante nei tre portali è l'uso alternato di marmi bianchi e rossi, singolare nelle colonne del portale maggiore, costituite da rocchi alternati di breccia rossa e di bianco cristallino che simulano fasciature con panni bianchi.

La parte superiore della facciata conserva pressoché integra l'intonacatura cinquecentesca, solo erosa in superficie e consunta dal dilavamento della pioggia. La tipica colorazione leggermente rosata dell'impasto è dovuta a percentuali elevate di pietrisco provenienti dalla "scaglia rossa", un calcare marnoso comune nelle colline della nostra zona. La finitura dell'intonaco, scabra e poco regolare, lo caratterizza come strato preparatorio destinato a ricevere un'ulteriore finitura: questo secondo livello è stato eseguito soltanto in corrispondenza dei tre portali che sono contornati da un intonaco chiaro, scialbato a calce, ben liscio. La sagoma di queste stesure sembra corrispondere a coperture di protezione alle porte, di cui però non resta traccia, a capanna per le porte laterali ed a timpano semicircolare per la porta maggiore.

L'orientamento a meridione della facciata l'ha preservata da attacchi di tipo biologico: colonie di muschi e licheni sono presenti solo in zone limitate, soggette al ristagno dell'acqua piovana. Gli elementi in pietra dei portali hanno risentito di ripetuti dissesti statici che



hanno causato la perdita di frammenti, frequenti lesioni degli ornati decorativi e diffuse fratture negli elementi portanti, associate alla rottura ed alla separazione dei giunti tra le parti contigue.

Danni più diffusi, anche se di minor gravità, sono imputabili all'esposizione diretta agli agenti atmosferici: quasi ovunque la pietra mostra gli sbiancamenti, le erosioni superficiali, le consunzioni e le esfoliazioni derivanti da fenomeni di progressiva alterazione della superficie. Le parti protette dal percolamento dell'acqua piovana, i capitelli e i sottosquadri più marcati delle statue, sono invece anneriti e mostrano le tipiche alterazioni cromatiche dovute ad accumuli consistenti di polveri e depositi carboniosi.

L'intervento previsto eseguirà il restauro conservativo dei portali in marmo ed il restauro e l'integrazione parziale

degli intonaci della parte superiore della facciata, riordinando e mantenendone l'aspetto attuale, senza alterarne i caratteri superficiali e le cromie. Oltre ad un'accurata pulitura di tutti gli elementi decorativi, verrà eseguita una disinfezione generale delle superfici, associata alla messa in sicurezza di tutti i frammenti distaccati e in pericolo di caduta con il consolidamento delle fratture e delle lesioni dei marmi. Il restauro terminerà con la stuccatura integrativa di tutte le mancanze degli intonaci e degli elementi ornamentali in stucco e in marmo e la manutenzione delle protezioni che li preserveranno da danni futuri causati dall'acqua piovana.

MARCHETTI e FONTANINI snc
restauro dipinti



Angelo



Capitello portale maggiore



Lesioni



San Pietro



Vegetazione

IL CONSOLE BRESCIANO “MARCO NONNIO MACRINO”

Recentemente ho letto un articolo riguardante un insediamento archeologico posto all'altezza del Km 8,500 della Via Flaminia a Roma, con un titolo in verità improprio ma significativo: “Il Museo del Gladiatore è a rischio ruspe”. E' una proprietà privata sia pur vincolata dalle Belle Arti, dove però sotto sette metri di terra giace da oltre 1500 anni un Mausoleo di inestimabile valore, il cui patrimonio fu di Marco Nonnio Macrino, proconsole d'Asia sotto l'Imperatore Marco Aurelio.

Questa strabiliante scoperta, avvenuta ufficialmente nel 2008, è strettamente legata a Brescia e a Toscolano Maderno perché il personaggio sopraccitato è stato per anni console di Brescia ed era proprietario di terreni nel nostro Comune (oltre che in altri luoghi della provincia) e precisamente la “Villa Romana”, posta tra la Parrocchiale di Toscolano e la Cartiera, e una vasta tenuta in collina sopra il magnifico golfo di Maderno, fronte lago, in una frazioncina che ricorda sia pur leggermente modificato con il solo cambio di una consonante, il suo nome: MAC(L)INO (il paesino) = MAC(R)INO (Marco Nonnio).

Per la verità, di questa scoperta se n'è parlato Lunedì 2 Marzo 2009, presso l'Auditorium di Santa Giulia in Brescia, con la presenza della Dr.ssa Daniela Rossi, Direttore-Coordiatore e Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Roma e di Gian Luca Gregori, Professore di Antichità Romane presso l'Università La Sapienza. Si è diffusamente parlato di questo ritrovamento, dando voce ad un auspicabile sviluppo conoscitivo, artistico e turistico.

Ma purtroppo non tutti sono sensibili alla valorizzazione e salvaguardia delle “cose antiche” e proprio recentemente si è verificata, speriamo sia solo un tentativo, una disinvolta manovra per mutare questo vetusto luogo in un assembramento edilizio. A rendere per ora meno virtuale questo progetto, sono la nascita di comitati contrari alla sua distruzione, con petizioni al Governo e al Comune di Roma, raccolta di firme e quant'altro.

Tornando per un istante al ritrovamento che ci interessa molto da vicino, è bene spiegare alcune informazioni che renderanno più verosimili le recriminazioni in atto.

Il Mausoleo, largo quattro metri e quindici d'altezza, è un fabbricato enorme. Sorge vicinissimo al Tevere che per centinaia e centinaia d'anni, ha tenuto nascosto, o meglio, sommerso questo “gioiello” con

inondazioni quasi perenni. Ecco il motivo della sua conservazione, che non è merito dell'uomo, ma della natura stessa. L'abbassamento naturale dell'alveo del fiume ha reso poi possibile il suo ritrovamento.

Le tre foto assolutamente inedite dimostrano senza ombra di dubbio il buon stato di conservazione del luogo e dei reperti.

Aggiungiamo pure una simpatica nota di colore con riferimento al titolo dell'articolo stesso, riguardante la fantasia dell'uomo, con un inesatto accostamento del “Console Marco Nonnio Macrino” al film “Il Gladiatore”, che con il nostro personaggio non ha nulla a che vedere.

Questo “tesoro” è secondo solo a quello della Via Appia Antica.

Antonio Fontana





XXV Edizione Concorso Letterario "Premio Comm. Girolamo Marchi"

Centro di Eccellenza di Maina Inferiore "Sala Cartai"
– Valle delle Cartiere – Toscolano Maderno

Domenica 1 maggio 2012, ore 10.00

Al concorso, organizzato dall'Associazione "Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano - Presidente Giorgio Bombardieri, hanno partecipato gli studenti di terza media.

Sono stati premiati i primi cinque temi ritenuti più significativi di ogni classe delle quattro sezioni A B C D.

I nomi dei premiati:

1° Classificati:	Sara Gaspari	Carmelo Irtolo	Flora Bacchi	Paola Segala
2° Classificati:	Antonio Nappo	Giulia Zanini	Andrea Zani	Jessica Rosa
3° Classificati:	Matteo Cantoni	Camilla Bruno	Roberto Andreoli Michele Sinibaldi	Irene Cattabriga
4° Classificati:	Alessia Samuelli	Luca Castellini	Samra Bektic	Sara Marzouk
5° Classificati:		Anna Giambarda	Marco Meroni Federico Zane	Giaele Baruzzi

CINQUE I RICONOSCIMENTI EXTRA-CLASSIFICA OFFERTI DA:

- Comune Toscolano Maderno - assegnato a:
Martina Berardinelli

- Comunità Montana "A.G.B." - assegnato a:
Carola Raimondi

- Comunità del Garda - assegnato a:
Andrea Ghenzeri

Ad Atia Magda Abdel Rahman il premio intitolato a
Bruno Tedeschi (poeta locale)

A Giulio Bertollo il premio extra
"Associazione Lavoratori Anziani"



Concerti d'estate a Fasano del Garda

Ritorna la terza edizione della rassegna **"ARTE E FEDE" percorsi musicali d'estate**, promossa dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Fasano del Garda.

La rassegna itinerante che si svolgerà dalla fine di giugno e proseguirà nel mese di luglio, è costituita da quattro serate concertistiche, con l'intento di evidenziare le peculiarità del territorio e "riscoprire" i diversi borghi di Fasano Sotto, Fasano Sopra e Bezzuglio con gli edifici sacri esistenti; lo scopo principale, come si evince dalla titolazione, è quello di coinvolgere i sensi e lo spirito attraverso il contesto sacro ed artistico senza tralasciare la semanticità della musica.

L'edizione 2012, dopo l'apprezzamento manifestato dal pubblico nelle precedenti stagioni, offre diversi punti d'interesse: in due serate verranno proposti brani di compositori del Novecento, dove spiccheranno armonie insolite affidate a sospensioni vocali talvolta dissonanti e al dialogo degli strumenti con figurazioni ritmiche fantasiose, quasi a voler saggiare nuove sonorità. Il primo appuntamento dal titolo **"Piccola Serenata Notturna"** sarà il 30 giugno 2012 alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano di Fasano Sopra e vedrà coinvolto il quartetto di fiati "Rossini". La titolazione ben si addice al concerto che aprirà la serata con la famosissima *"Eine kleine Nachtmusik"* mozartiana per proseguire con trascrizioni barocche di Bach, Haendel e Pachelbel tratte da melodie assai conosciute dal pubblico.

Il programma di elevato impegno esecutivo porrà anche due quartetti "originali", ovvero appositamente scritti per questa formazione (Corno, Flauto, Fagotto e Clarinetto) da Gioachino Rossini. Il secondo appuntamento **"Salve Virgo"** si terrà l'8 luglio 2012 alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Santi Faustino e Giovita di Fasano e vedrà il ritorno del Coro "Carminis Cantores" diretto dal M° Ennio Bertolotti; quest'anno oltre le voci femminili adulte avremo modo di ascoltare anche le voci bianche in un programma mariano contenente pagine di autori dell'ottocento e novecento. Al suo interno sono presenti alcune raffinatezze come la Missa brevis "Pro Pace" scritta nel 1991 da Miškinis per i Piccoli Cantori della Cattedrale di Vilnius sino alle più toccanti note mariane di Flor

Peeters.

Accompagnate dall'organo o semplicemente in polifonia a cappella, le voci offriranno anche l'Ave Maris Stella gregoriana alternata ai versetti strumentali. Questo secondo appuntamento è un omaggio alla Vergine e corona la festività della Madonna del Carmine.

"Musiche preziose" è il titolo dato al terzo appuntamento che si terrà il 14 luglio 2012 alle ore 21.00 presso la Chiesa di San Carlo a Bezzuglio di Toscolano Maderno; il concerto sarà eseguito dall'arpista bresciana Barbara Da Parè e dal violoncellista Antonio Visioli.

Il duo costituito da strumenti a corde offre un programma assai ricercato ed originale; i brani che saranno eseguiti sono stati pensati e scritti appositamente per questa formazione. Ritorna per la seconda volta l'arpista Da Parè a Bezzuglio, nella piccola Chiesa di San Carlo dotata di un'acustica "ricca", dove i suoni correndo si intrecceranno alle note più corpose del violoncello.

E' senza dubbio un appuntamento da non perdere, perché i brani tardo romantici che ascolteremo si presenteranno in tutta la loro intimità ed intensità emotiva. La serata nell'antico borgo si concluderà con la famosa Sérénade di Leoncavallo.

Il quarto ed ultimo appuntamento che conclude la rassegna sonora sarà il 21 luglio 2012 alle ore 21.00 nella Parrocchiale di Fasano e vedrà all'organo Monica Cipani ed Alberto Bardelloni alla tromba.

Il concerto titolato **"Fantasie e Dissonanze"** mette a confronto due epoche musicali molto diverse fra loro; all'organo saranno eseguite fantasie barocche dei tedeschi Bach e Pachelbel mentre la tromba accompagnata offrirà melodie sacre e non solo di autori del Novecento, in cui prevarranno dissonanze, dialoghi sonori, cambiamenti ritmici e talvolta sonorità più aspre che caratterizzano il periodo.

Di sicuro interesse, nonché elevato livello tecnico-interpretativo per la tromba, sono le "Trois Prières sans paroles" del francese Damase e la "Sonata da Chiesa" dello svizzero Reichel in cui le note si susseguono dialogando con la parte organistica.

Quattro appuntamenti d'estate rivolti a tutti coloro che amano "l'alternativa" e desiderano arricchirsi lo spirito attraverso la musica.

Monica Cipani

Arte e Fede

PERCORSI MUSICALI D'ESTATE
Stagione III

Direzione artistica: Monica Cipani

30 giugno 2012 ore 21.00

Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano – Fasano del Garda

“Piccola Serenata Notturna”

Quartetto di fiati “Rossini”

8 luglio 2012 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Salve Virgo”

Coro “Carminis Cantores” - Direttore: Ennio Bertolotti - Organo: Monica Cipani

14 luglio 2012 ore 21.00

Chiesa di San Carlo – Bezzuglio di Toscolano Maderno

“Musiche preziose”

Arpa: Barbara Da Parè – Violoncello: Antonio Visioli

21 luglio 2012 ore 21.00

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda

“Fantasie e Dissonanze”

Tromba: Alberto Bardelloni - Organo: Monica Cipani

"CASIMIRO, CIAO CIAO!" di Velise Bonfanti interpretata dalla compagnia teatrale dialettale "La Cortesela"

Anche questa volta la compagnia teatrale "La Cortesela" ha proposto un tema d'attualità in veste comica, con la commedia dialettale "Casimiro, Ciao Ciao!" di Velise Bonfanti rappresentata il 10 marzo.

La vicenda si svolge ai giorni nostri, nel salotto di Bigio (Marco Moniga) e Rachele (Camilla Zeni), dove la nonna, madre di Bigio, (Marilisa Moniga), sferruzza con ardore un'assurda sciarpa chilometrica, su suggerimento del nipote Casimiro (Luca Moniga), che vorrebbe vedere nonna e sciarpa sul libro del Guinness dei primati, sicuramente per incassare il premio e spenderlo...in lussi e divertimenti con le sue innumerevoli conquiste femminili.

E' questo l'eterno cruccio di Bigio, nonché causa della sua ulcera: Casimiro non solo è ultratrentenne e disoccupato, ma non ha alcuna attitudine a cercare un lavoro e passa le giornate a mangiare, dormire e leggere fumetti, ma, quel che è peggio, le serate tra locali notturni, ristoranti e corse in moto con le ragazzine che ama corteggiare, pazze per lui e per i regali che dispensa a spese di Bigio.

Fra queste, la bionda e angelica Samantha (Diana DeRossi), sofisticata ed edulcorata laureata, che sogna un riccone da sposare ... e spolpare.

Rachele, dal canto suo, non sa dir di no alla sua "creatura": lo vizia, coccola, difende, vezzeggia, finanzia; schiava d'amore di questo figlio dalla schiena di cristallo. Si ritrova a confezionare scatoloni e scatoloni di calzini, mentre Bigio lavora dalla mattina alla sera.

Scatoloni che il cinquantenne Tilio (Leonardo Avona), operaio della "Calze Toni", ritira puntualmente tutti i giorni, approfittando dell'occasione per sfogarsi con Rachele: suo figlio è disoccupato, e si destreggia tra colloqui e concorsi con scarso successo, condannando i



genitori a lavorare anche per lui.

Nel frattempo, la vicina di casa Aurelia (Cecilia Laude), una dark vamp, tutta "Total look", che occupa in pianta stabile l'appartamento per le vacanze, lasciando il lavoro ai suoi genitori, si strugge d'amore per Casimiro. Va e viene dal salotto di Rachele, controllando la polvere sui mobili, i calzini appaiati e origliando le telefonate delle squinziette del suo amato, che si susseguono senza tregua, scatenando la sua tempestosa gelosia.

Che fare per sfuggire a questa follia? La soluzione arriva da Bigio: il giornale riporta una notizia scioccante. "La Corte di Cassazione stabilisce che i genitori hanno l'obbligo di mantenere i figli finché essi non siano in grado di essere indipendenti economicamente." E Bigio escogita un piano infallibile: scappare di casa! La nonna starà dalla figlia Cia, e i due piccioncini scapperanno, all'insaputa di Casimiro, che sarà così costretto ad arrangiarsi. Scapperanno senza valigia, stipando pochi oggetti nei sacchi dell'immondizia, per non dare nell'occhio. Dopo aver riempito i sacchi con mezza casa, compresa gabbietta del canarino Pippo e piantina grassa, e "scoperto" che non tutti i sacchi reggono quintali di materiale, decidono di piazzare gli effetti personali negli scatoloni dei calzini e i calzini nei sacchi neri. Ma...non hanno fatto i conti con Casimiro!!!! Il ragazzo butta i sacchi scambiandoli per spazzatura e consegna gli scatoloni a Tilio, credendoli pieni di merce per l'azienda. Rachele parte così tutta contenta, "verso l'avventura", convinta che l'efficiente Bigio abbia già caricato tutto in macchina. Nel frattempo, Casimiro incontra Aurelia e accetta il suo invito per trascorrere la giornata nella sua villa a Brescia. Gli sventurati Bigio e Rachele tornano dopo aver trascorso una "notte d'inferno", in auto sotto un temporale furioso, senza cibo, acqua né vestiti



di ricambio. Ed ecco che arriva Tilio, riportando gli scatoloni pieni di "piciotade, ciarpame e non calzini"!!!! disperato, perché il figlio non solo è disoccupato, ma deve sposarsi perché la sua ragazza è incinta, così Tilio dovrà mantenere 4 persone: i due sposi e i due gemellini in arrivo; lavorando fino all'ora della sua morte...e forse anche dopo morto. Bigio e Rachele, sconsolati, vanno a riposare, ed ecco tornare la nonna, accompagnata da Samantha, che dopo lunghe moine e pantomime, svela il suo vero intento: sposare e spolpare Casimiro, credendolo ricco sfondato. La saggia e astuta nonna la metterà in fuga, svelando che "Casimiro di sfondato, ha solo le tasche!"

Ma il nipote non è rimasto con le mani in mano: torna con una radiosa Aurelia, che lo ha sedotto a suon di comprensione e candele...oltre che a suon di milioni. Si scopre, infatti, che la volitiva trentenne non solo è figlia di un industriale, ma che il papy fa tutto ciò che la mamy ordina. E la mamy accontenta Aurelia in tutto e per tutto: Casimiro sarà assunto presso la ditta di famiglia come manager, si sposeranno entro breve e... abiteranno l'appartamento adiacente a quello di Bigio e Rachele, vivendo tutti assieme per sempre! sempre! Che felicità! Aurelia approfitta dell'imminente parentela per ottenere da Bigio 200€ per il carburante del suv, e la nonna le regala la spilla cimelio di famiglia, mentre Casimiro, promesso di non pensar più ad altre ragazze, soprattutto a Samantha, scrocca al padre i quattrini per l'anello di fidanzamento.

Mentre i due ORDINANO un caffè a Rachele ("perché me el cafe, piotost che famel, fo senza biil!") e confabulano per le nozze, Bigio e Rachele si vestono, recuperano canarino e piantina e SCAPPANO DI CASA! La nonna consiglia ai due giovani di farsi da soli il caffè, perché "quanche l'acqua la te riva al c...l, te emparet a nuà!" e si chiude il sipario sulla coppia di fidanzati a bocca aperta.

Sembra quasi un reality, questa vicenda, che al di là della comicità, svela uno spaccato d'Italia, in fondo in fondo per niente comico! La nuova generazione appare effimera, frivola, alla rincorsa



di divertimenti, occhiali da sole, motociclette e amori votati al soldo facile. Chi cerca un lavoro, lo preferisce di concetto o in fabbrica, ma con orari che non disturbino le attività del tempo libero. Chi invece di lavoro non vuol sentir parlare, anche con una laurea nel cassetto come Samantha, cerca di sposare i quattrini per godere di uno stile di vita patinato, proposto, ahinoi, da riviste e televisione. Il lavoro manuale è visto umiliante, degradante, faticoso, sporchevole. E questa volta citerò la mia, di nonna, che tanto somigliava al personaggio della commedia: "Tutti dottori, tutti signori, ma chi porta la malta?"

E' vero, il mercato del lavoro è in grave crisi, e molti genitori si chiedono quale sarà il futuro dei figli, quando verrà meno il loro sostegno. Ma è altrettanto vero che non sempre si è disposti a tornare a sporcarsi le mani e rimboccarsi le maniche, in cantiere o a servizio come domestica. E appare saggio il consiglio della nonna di Casimiro: cari ragassuoli, "quan che l'acqua la te riva al c...l, se 'mpara a nuà".

La commedia si è rivelata divertente anche per gli attori, anche se impegnativa per la complessità di tutti i personaggi, anche secondari, coinvolgendoli in prove più lunghe ed ardue del solito, ma con l'aiuto dei suggeritori Anna DeRossi e Paola Cipani, e dei registi Massimo Banalotti e Ivana Mainardi, l'opera è stata portata a termine con grande soddisfazione e ottima riuscita. Un ringraziamento a coloro che ci hanno seguiti, supportati e aiutati, oltre che agli spettatori, numerosissimi!

Appuntamento al prossimo anno!

Cecilia Laude





Commemorando *Liliana*



Il mercoledì della Settimana Santa, nella Parola di Dio, Gesù riuniva i suoi a preparare la Pasqua.

Loro andarono a preparare la stanza dove Cristo avrebbe celebrato l'Ultima Cena... lasciando ai suoi *tutto se stesso*, il suo testamento...

Sono ore vitali e Gesù vuole stringere a sé i suoi, li vuole vicini.

In tante situazioni importanti per la nostra comunità, come gli Apostoli, anche Liliana ha sempre vissuto questa vicinanza verso il Signore con tanto impegno.

Uno degli ultimi gesti da lei compiuti è preoccuparsi della Pasqua del Signore, della Sua casa,

dei fiori e delle piante che dovevano abbellirla, anche se non ha potuto vedere questa sua idea pasquale.

Siamo sicuri che questa festa la vivrà in cielo dove il Signore ci ha preparato un posto, dove vedremo quello che qui ci è solo anticipato: vedere il volto di Dio, contemplarlo nella sua grande pace partecipando della sua gioia.

Non c'è nulla di più grande della Pasqua che Gesù ha preparato a Liliana, che prepara per ciascuno.

E' la nostra meta Gesù: ce lo ricorda e ci invita a credere.

Chiediamo il dono della fede che ci dà una Parola capace di guardare oltre i nostri limiti.

Come il Profeta Isaia nella prima lettura, affidiamoci nella nostra sofferenza alla consolazione del Signore, Parola per lo sfiduciato.

Il Signore è al mio fianco, Lui mi assiste.

Non può togliermi la Croce, ma può darmi la forza di portarla.

Dall'omelia di don Leonardo

A ricordo di Liliana il gruppo "le madri cristiane" di Gaino hanno offerto alla Parrocchia la somma di Euro 380,00.



IL NUOVO RITO DELLE ESEQUIE

Il momento centrale del funerale cristiano è costruito dal rito delle esequie.

Il nuovo testo liturgico, il cui uso diverrà obbligatorio in Italia a partire dal 2 novembre 2012, risponde alla diffusa esigenza pastorale di annunciare il Vangelo della Risurrezione di Cristo in un contesto culturale ed ecclesiale caratterizzato da significati mutamenti e che sembra mettere in secondo piano proprio questo aspetto centrale.

Il nuovo rito può essere un contributo a umanizzare il momento della morte, sottraendolo alla sua invisibilità e alla sua individualità, quando non alla sua spettacolarizzazione.

Grazie alla liturgia, infatti, ritroviamo una grammatica e una sintassi in grado di dar voce alla morte, anzi di farne una parola che interpella la vita di tutti.

In una società in cui la morte è *"rimossa dall'orizzonte della vita quotidiana"*, o al massimo intesa come un *"evento che si affronta in solitudine"*, un *"fatto privato per le persone comuni o pubblico per le celebrità"*, per il Sottosegretario della Cei, Mons. Domenico Pompili, è urgente riscoprire il *"carattere di mistero"* e il *"carattere collettivo"* di questo evento.

LA CREMAZIONE ACCETTATA, MA NON CERTO INCORAGGIATA

Una delle novità più significative è costruita dall'appendice dedicata alle esequie in caso di cremazione, scelta in costante aumento anche nel bresciano.

"La Chiesa accetta la cremazione, se non è decisa in odio alla fede, cioè per negare la risurrezione dei corpi proclamata nel Credo, ma non la incoraggia", ha spiegato Mons. Alceste Castella, Vescovo di Casale Monferrato e Presidente della Commissione CEI per la liturgia.

Dietro l'aumento del numero delle cremazioni, ha aggiunto, "c'è anche il grande sforzo pubblicitario delle agenzie funebri che gestiscono queste pratiche".

Mons. Angelo Lameri, collaboratore dell'Ufficio liturgico della Cei, ha puntualizzato il fatto che **"la Chiesa continua a ritenere la sepoltura del corpo dei defunti la forma più idonea a esprimere la fede nella risurrezione della carne, ad alimentare la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati**

da questo mondo al Padre e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici".

In questa prospettiva è previsto che la celebrazione delle esequie preceda di norma la cremazione;

mentre, eccezionalmente, i riti previsti nella cappella del cimitero o presso la tomba si possono svolgere nella stessa sala crematoria.

La cremazione si ritiene conclusa con la deposizione dell'urna nel cimitero, ciò soprattutto per contrastare la prassi di spargere le ceneri in natura o di conservarle in luoghi diversi dal cimitero.

Tale prassi infatti "solleva non poche perplessità sulla sua piena coerenza con la fede cristiana, soprattutto quando sottintende concezioni panteistiche o naturalistiche".

Il rituale offre sufficienti elementi per una catechesi e un'azione pastorale.



Oratorio di Maderno

in collaborazione con il
Comune di Toscolano Maderno
ASSESSORATO allo Sport

63

Torneo di calcio a 4 Squadre

Riservato ai bambini delle classi
2002-03-04
Torneo a 7 giocatori

Il torneo si svolgera' nella giornata di
DOMENICA 10 GIUGNO 2012

(in caso di pioggia, sara' rimandato a DOMENICA 17 GIUGNO)



**Per iscrizioni e
informazioni:**

Oratorio di Maderno
via Benamati 104
don Giovanni 0365/641196



Oratorio di Maderno

in collaborazione con il
Comune di Toscolano Maderno
ASSESSORATO allo Sport

Torneo notturno di Calcio

5° MEMORIAL "STEFANO SAMUELLI"

CLASSI 1994-95-96 - 6 giocatori

La quota di iscrizione e' di 100,00€ + 30,00€ di cauzione

Termine iscrizioni 21 maggio o al raggiungimento della 12° Squadra

3° MEMORIAL "MASSIMO ZOCCHI"

CLASSI 1999-2000-2001 - 6 giocatori

La quota di iscrizione e' di €20,00

Termine iscrizioni 21 maggio o al raggiungimento dell'8° Squadra

Il torneo avra' inizio **SABATO 2 GIUGNO 2012**
e si svolgera' nelle serate di martedì, giovedì e sabato
(Il torneo si concludera' domenica 24 giugno)

Per iscrizioni e informazioni:

Oratorio di Maderno via Benamati 104 - don Giovanni 0365/641196



Unità Pastorale di Toscolano Maderno
Parrocchia SS. Pietro e Paolo e Oratorio S. Luigi - Toscolano
in collaborazione con il Comune di Toscolano Maderno
Assessorato allo Sport



65

23° TORNEO NOTTURNO DI CALCIO



10 luglio - 4 agosto 2012



Oratorio di Toscolano

16° Memorial Maurizio Castellini

per le classi 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998

3° Memorial Mirko Guani

per le classi 1999 - 2000 - 2001

Iscrizioni: €.10,00/giocatore + €.30,00 di cauzione

Iscrizioni entro il 3 luglio 2012

presso Colorificio Toselli - Toscolano - tel. 0365.642179



I ragazzi dell'ORATORIO DI TOSCOLANO
organizzano con il patrocinio del

COMUNE DI TOSCOLANO-MADERNO
Assessorato allo Sport e al Turismo



TORNEO NOTTURNO DI CALCIO A 16 SQUADRE E 6 GIOCATORI

13° MEMORIAL "CHRISTIAN E ALESSIO"

al campo sportivo dell'oratorio di Toscolano
dal 6 GIUGNO al 11 LUGLIO 2012

QUOTA DI ISCRIZIONE
€ 170,00 + € 30,00 di cauzione
comprensivo di assicurazione

TERMINE ISCRIZIONI E SORTEGGI
LUNEDI' 4 GIUGNO 2012
all'oratorio di Toscolano ore 21.00
(obbligatoria la partecipazione di un rappresentante per ogni squadra iscritta)

Le partite si svolgeranno nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì.
Nelle serate del torneo sarà possibile assistere alle partite in chiaro
degli europei nel teatrino dell'oratorio.

Per le prime quattro squadre classificate
sono previsti ricchi premi gastronomici e culinari.

Trofeo miglior realizzatore + orologio

Trofeo miglior portiere + orologio

Per iscrizioni e informazioni:
Luca Alghisi 328-2118322
Graziano Zambiasi 347-9072853

FURIOUS CAFE'
Birreria Paninoteca
Via Martiri della Patria
PORTESE
Tel. 347-3216749

RISTORANTE PIZZERIA
LA TERRAZZA da Pablo
Via Roma, 45
GARDONE RIVIERA
Tel. 0365-290768

RISTORANTE PIZZERIA
IL DELFINO
Via Ugo Foscolo, 61
MADERNO
0365-548420

RISTORANTE PIZZERIA
BENELLA
Via del Bornico, 1
FASANO
0365-641833

RISTORANTE AL BERTANSI'
Specialità alla griglia
Via Roina, 49
TOSCOLANO
Tel. 0365-643126

Calendario Liturgico Maderno



GIUGNO 2012

2 sabato

Primo del mese

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo

3 domenica – SS. Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 18.00 in Oratorio

S. Messa di chiusura Anno Catechistico

6 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

7 giovedì

Comunione Ammalati

8 venerdì

Comunione Ammalati

10 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Celebrazioni ad orario festivo

Ricordo Anniversari Ordinazione Sacerdotali

Ore 9.30 Eucarestia solenne e Processione Eucaristica dalla Parrocchiale alla Monumentale

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

15 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di Santificazione Sacerdotale

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Gaino “S. Messa e Processione per tutta l’Unità Pastorale

17 domenica – XI del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

20 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

24 domenica – Natività di S. Giovanni Battista

SS. Messe ad orario festivo

27 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

29 venerdì – SS. Pietro e Paolo, apostoli

Solennità Patronale Toscolano

LUGLIO 2012

1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti a seguire Festa in Valle

4 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

5 giovedì

Comunione Ammalati

Pregghiera per le Vocazioni

Festa Madonna di Gaino

6 venerdì

Comunione Ammalati

7 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo

(Chiesa Immacolata)

8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

11 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

15 domenica – XV del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

18 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

25 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

AGOSTO 2012

1 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”

2 giovedì

Comunione Ammalati

Pregghiera per le Vocazioni

3 venerdì

Comunione Ammalati

4 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario Perpetuo

(Chiesa Immacolata)

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

8 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale

“Parola di Dio Parola di vita”



Calendario Liturgico Toscolano

GIUGNO 2012

1 venerdì

Comunione Ammalati

3 domenica – SS. Trinità

Celebrazioni ad orario festivo

Conclusione Anno Catechistico

10 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 10 S. Messa solenne

15 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata di Santificazione Sacerdotale

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Gaino

“S. Messa e Processione” per tutta l’Unità Pastorale

17 domenica – XI del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

24 domenica – Natività di S. Giovanni Battista

SS. Messe ad orario festivo

27 mercoledì

Comunione Ammalati

28 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 18.00 S. Messa della Vigilia

29 venerdì - SS. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 7.00 S. Messa in Convento

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia presieduta da Monsignor Carlo Bresciani Rettore del Seminario e concelebrata dai Sacerdoti della zona

Ore 20.30 Concerto Banda Cittadina di fronte al Santuario Madonna del Benaco

LUGLIO 2012

1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti a seguire Festa in Valle

5 giovedì

Festa Madonna di Gaino

Primo del mese - Preghiera per le Vocazioni

8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

15 domenica – XV del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

26 giovedì

Comunione Ammalati

27 venerdì

Comunione Ammalati

29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

AGOSTO 2012

2 giovedì

Primo del mese – Preghiera per le Vocazioni

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo



Calendario Liturgico Montemaderno

GIUGNO 2012

1 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

2 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

3 domenica – SS. Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Conclusione anno catechistico

8 venerdì – Inizio QUARANTORE

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia – Esposizione Santissimo e Adorazione personale

Ore 20.30 Vesperi e Benedizione

9 sabato – QUARANTORE

Ore 16.30 S. Messa a Vigole - Esposizione Santissimo e Adorazione personale

Ore 20.30 Vesperi e Benedizione

10 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 Ora Media – Esposizione

Ore 20.30 Vesperi e Processione Eucaristica conclusiva

15 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Gaino S. Messa e Processione per tutta l'Unità Pastorale

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

22 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

24 domenica – Natività di S. Giovanni Battista

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Solennità Patronale a Toscolano

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

LUGLIO 2012

1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti a seguire Festa in valle

5 giovedì

Festa Madonna di Gaino

Preghiera per le Vocazioni

6 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

13 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

20 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

AGOSTO 2012

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

3 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 20.00 S. Messa a San Martino

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 venerdì

Ore 20.00 S. Messa San Martino



Calendario Liturgico Gaino

GIUGNO 2012

2 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

3 domenica – SS. Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Conclusione anno catechistico

5 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

9 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

10 domenica – SS. Corpo e Sanguine di Cristo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

15 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale “S. Messa e Processione” per tutta l’Unità Pastorale

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

19 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

24 domenica – Natività di S. Giovanni Battista

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

29 venerdì – SS. Pietro e Paolo, apostoli

Solennità Patronale a Toscolano

30 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

LUGLIO 2012

1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti a seguire Festa in Valle

2 lunedì – MADONNA di Gaino

Ore 20.00 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

3 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.00 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

4 mercoledì

Ore 20.30 Processione Mariana da Cussaga

Ore 21.00 Elevazione Musicale in Parrocchia

5 giovedì – Festività Madonna di Gaino

Ore 7.00 – 11.00 S. Messe in Parrocchia

Ore 20.00 S. Messa solenne concelebrata dai Sacerdoti della zona

7 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

10 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

14 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

17 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

21 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

24 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

28 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

31 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

AGOSTO 2012

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

4 sabato

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Calendario Liturgico Cecina



GIUGNO 2012

3 domenica – SS. Trinità

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Conclusione anno catechistico

6 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

10 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

13 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

15 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.00 Chiesa Parrocchiale Gaino

“S. Messa e Processione” per tutta l’Unità Pastorale

17 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

20 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

24 domenica – Natività di S. Giovanni Battista

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

27 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

29 venerdì

Solennità Patronale a Toscolano

LUGLIO 2012

1 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia
 Ore 11.00 S. Messa a Luseti a seguire Festa in Valle

4 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

5 giovedì

Festa Madonna di Gaino

Preghiera per le Vocazioni

8 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

11 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

15 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

18 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

22 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

25 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

29 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

AGOSTO 2012

1 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa a S. Antonio

2 giovedì

Preghiera per le Vocazioni

5 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Fasano del Garda

ALCUNI APPUNTAMENTI IN GENERALE

S. Messa festiva:

Sabato sera: ore 18.00

Domenica: ore 10.00

S. Messa feriale:

dal Lunedì al Venerdì: ore 9.00

Adorazione Eucaristica:

ogni giovedì mattina dopo la Messa delle 9.00,
dalle 9.30 alle 10.30

Confessione

sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 15.45.

Oppure chiedendo, quando lo si desidera.

Catechesi degli adulti (incontro settimanale sulla Parola di Dio, Lectio Divina):

il mercoledì, ore 20.30, in oratorio.

Lettura della Parola di Dio della Domenica successiva, spiegazione biblico-catechetica e condivisione.

Visita ammalati:

Durante il primo venerdì del mese

GIUGNO 2012

1 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
(Ultimo incontro)

2 sabato

Ore 20.30 Spettacolo in Oratorio

3 Domenica Sol. SS. Trinità

Chiusura anno catechistico.

Nel pomeriggio caccia al tesoro e cena a buffet
in oratorio

4 Lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

8 Venerdì Quarant'ore:

Ore 9.00 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

9 Sabato Quarant'ore

Ore 9.00 Lodi ed Esposizione. del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento.

Ore 20.30 S. Messa

Ordinazioni presbiterali a Brescia

10 Domenica Sol. SS. Corpo e sangue di Cristo

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Vesperi e processione

11 Lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

15 Venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 20.30 S. Messa e processione a Gaino

16 Sabato

Pellegrinaggio a Caravaggio

17 XI Domenica Tempo ordinario

Bancarella delle torte

Ore 10.30 Concerto a Fasano Sopra

Ore 11.00 Santa Messa al Pizzocolo

22 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

23 Sabato

Ore 20.30 Concerto Chiesa Parrocchiale

24 Domenica Natività di S. Giovanni Battista

29 Venerdì Sol. SS. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

30 Sabato

Ore 21.00 Concerto Chiesa Fasano sopra

LUGLIO 2012

1 XIII Domenica Tempo ordinario**2 Lunedì**

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

6 Venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

7 Sabato

Ore 20.30 S. Messa

8 XIV Domenica Tempo ordinario**Madonna del Carmine**

Ore 5.15 inizio processione

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 10.30 S. Messa in chiesa parrocchiale

Ore 21.00 Concerto

9 Lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

13 Venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

14 Sabato

Ore 21.00 Concerto Chiesa Bezzuglio

15 XV Domenica Tempo ordinario**20 Venerdì**

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

21 Sabato

Ore 21.00 Concerto Chiesa Parrocchiale

22 XVI Domenica Tempo ordinario**27 Venerdì**

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

29 XVII Domenica Tempo ordinario

AGOSTO 2012

3 Venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

5 XVIII Domenica Tempo ordinario**6 Lunedì**

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

10 Venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

12 XIX Domenica Tempo ordinario**13 Lunedì**

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

15 Mercoledì Sol. Assunzione della Beata Vergine Maria**16 Giovedì S. Rocco**

Ore 18.30 S. Messa a Supiane

17 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

19 XX Domenica Tempo ordinario**24 Venerdì**

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

26 XXI Domenica Tempo ordinario**31 Venerdì**

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

**ADESIONI
entro GIUGNO
con acconto
di € 300**

Unità Pastorale Toscolano Maderno

**24 SETTEMBRE
1 OTTOBRE 2012
8 giorni / 6 notti
aereo**



brevivet

ARMENIA
il primo Paese cristiano al mondo

24 SETTEMBRE lunedì 1° giorno: MILANO - YEREVAN

In serata partenza per Yerevan, via Praga. Pernottamento a bordo.

25 SETTEMBRE martedì 2° giorno: YEREVAN - GARNI - GEGHARD

Arrivo nel primo mattino. Trasferimento all'albergo*: tempo libero e pranzo. Nel pomeriggio inizio delle visite di **Yerevan**, la capitale armena detta "città rosa" per il colore delle pietre. Grazie alla sua posizione all'incrocio delle principali vie di passaggio delle carovane dei commercianti lungo la Via della Seta, anticamente questa città aveva consolidato la sua supremazia in tutta la regione. La città moderna è stata ripianificata all'inizio del XX secolo ed è ricca di parchi e di piazze che abbelliscono tutto il centro. La conoscenza della città inizia con la visita del Museo Matenadaran, che ospita una collezione di oltre 17.000 manoscritti antichi di filosofia, diritto, medicina e geografia.

Successivamente visita di **Garni**, centro della cultura ellenistica del Paese e antica residenza estiva dei Reali armeni. Visita del tempio romano dedicato al dio Elio. A breve distanza visita del monastero nella roccia di **Geghard**, risalente al IV sec, ubicato in un profondo canyon molto spettacolare. La parola "geghard" si riferisce alle reliquie della Chiesa Apostolica armena e particolarmente alla lancia con cui il soldato romano trafisse la costola di Gesù sulla croce.

26 SETTEMBRE mercoledì 3° giorno: KHOR VIRAP - NOVARANK

Pensione completa. Partenza per il monastero di **Khor Virap**, famoso luogo di pellegrinaggio dove si apre un maestoso panorama con la vista del monte Ararat. Secondo la tradizione qui nel 303 d.C. San Gregorio Illuminatore fu imprigionato per 12 anni a causa della sua fede cristiana in un pozzo profondo sei metri, tutt'ora visibile. A sud del monastero, costruito attorno al pozzo nel XII sec. è possibile avvistare, in territorio turco, lo splendido monte Ararat alto oltre 5.000 metri dove, secondo la narrazione biblica, si ferò l'Arca di Noè. Proseguimento per la regione di Vayots Dzor. Visita al complesso monastico di **Noravank**, uno dei monumenti più splendidi dell'Armenia medievale, costruito in una località di eccezionale bellezza naturale. Si tratta di un complesso di chiese meraviglioso sia dal punto di vista architettonico che sotto il profilo paesaggistico per la spettacolare posizione sulla cima di un precipizio. Rientro a Yerevan. Cena in ristorante tipico con musica e folklore.

27 SETTEMBRE giovedì 4° giorno: ECHMIADZIN

Pensione completa. Breve visita alle rovine del tempio di **Zvartnots** del VII sec. e successivamente partenza per **Echmiadzin**. Sita a 30 min da Yerevan è la città più sacra per gli armeni. La capitale armena di una volta ora è la sede dei Patriarchi della Chiesa Apostolica armena (Catholicos). Dopo aver guarito e convertito il re Tiridate III, San Gregorio Illuminatore qui fondò la prima chiesa nel 303 a.C. su un tempio pagano dando l'avvio così alla diffusione del cristianesimo in tutto il Paese. Visita della Cattedrale e delle antiche chiese delle sante martiri Hripsime e Gayanè. Visita del Museo della Storia. Rientro a Yerevan e passeggiata nel mercato delle pulci all'aperto Vernissage.

28 SETTEMBRE venerdì 5° giorno: ALAVERDI - HAGHPAT - SANAGHIN

Pensione completa. Escursione nell'impervia regione nord occidentale del Paese. Visita del monastero di **Sanahin**, nei limiti della città di Alaverdi costruito da principi armeni provenienti da Costantinopoli nel '900, e il monastero di **Haghpat** nell'omonimo villaggio al nord-est. I due monasteri, sono costruiti in pianura e si elevano maestosamente sullo sfondo delle pendici coperti di boschi. I due complessi monastici,

patrimonio Unesco, consistono di chiese e chiostri, sepolcri, torri di campanello, l'edificio dell'Accademia, un deposito dei libri, refettori, ponti ed altre costruzioni. Lungo la strada per il rientro sosta al cimitero curdo.

29 SETTEMBRE sabato 6° giorno: LAGO SEVAN - DILIJAN

Pensione completa. Escursione alla regione del **Lago Sevan**, uno dei laghi più elevati del mondo a quota 1900 msl. Le rotte della Via della Seta circondano il lago dirigendosi verso la Georgia. Arrivo a Dilijan per la visita del monastero medievale di **Goshavank**, ritenuto uno dei principali centri culturali dell'Armenia medievale e il monastero di Sevan, situato sulla penisola, una volta isola, del lago. Visita di **Noraduz**, il più vasto cimitero armeno, disseminato di **Khachkar**, antichissime croci di pietra.

30 SETTEMBRE domenica 7° giorno: ASHTARAK - AMBERED

Pensione completa. Partecipazione ad un concerto di canti spirituali armeni nel monastero di **Hovhannavank** e poi partenza per **Ambered**. Arrivo e visita dei resti della città-fortezza costruita nel X sec. per proteggere il Paese dagli invasori, a quota 2300 slm lungo i pendii del monte Ararat. Dalla fortezza il panorama si stende sulla piana urartiana e sulle maestose vette dell'Ararat. Sosta alla chiesa di Karmaravor e rientro a Yerevan. Nel pomeriggio visita della nuova **Cattedrale** e del Memoriale del Genocidio culminato con la deportazione ed eliminazione degli Armeni negli anni 1915-16.

1 OTTOBRE (lunedì) 8° giorno: YEREVAN - MILANO

Colazione. In nottata trasferimento all'aeroporto per il rientro, via Praga. Arrivo in mattinata e trasferimento a Maderno.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1.230,00 (minimo 35 partecipanti)
Segnaliamo che il costo carburante incide per il 20% sul prezzo della quota base di partecipazione ed è calcolato utilizzando il valore di 800 Usd/tonnellata metrica al cambio di 1 € = 1,35 Usd. Per oscillazioni più o meno 3% la quota non cambia, diversamente verrà aggiornata

Supplemento camera singola € 200,00

LA QUOTA COMPRENDE: passaggio aereo in classe turistica Milano/Yerevan/Milano via Praga con voli di linea - Tasse aeroportuali incluse per euro 140,00 - Trasferimento in pullman per l'aeroporto di Yerevan - Alloggio in **albergo 4 stelle** in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dal pranzo del 2° giorno alla colazione dell'8° giorno - Acqua, the o caffè ai pasti - Tour in pullman con guida locale parlante italiano - Ingressi come da programma - Visto d'ingresso in Armenia - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio ed annullamento viaggio Europ Assistance.

LA QUOTA NON COMPRENDE: altre bevande - Mance - Extra personali - Tutto quanto non indicato alla voce comprendente

INFO: * all'arrivo a Yerevan le camere potrebbero non essere assegnate subito ma dopo il pranzo.

Alcuni siti sono raggiungibili solo a piedi: si richiede un abbigliamento adatto e spirito di adattamento.

È necessario il passaporto individuale con validità rimanente di almeno 6 mesi dalla data del rientro.

Un mese prima della partenza deve pervenirci la fotocopia della pagina del passaporto recante i dati anagrafici e del passaporto.

Camere triple (limitate) disponibili solo per 2 adulti + bambino.

ISCRIZIONI PRESSO:

• Parrocchia di Maderno

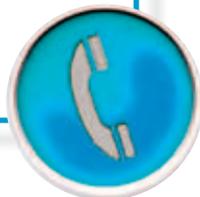
0365.641336





* NUMERI TELEFONICI UTILI *

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	0365.540.969		
	Cell. 338.3206827	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	Ospedale di Desenzano	030.91451
Oratorio Toscolano	0365.641.378	ASL Brescia	800.208755
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Guardia Medica	0365.71.114
		Farmacia Maderno	0365.641.040
Istituto Piamarta	0365.641.101	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Casa di Riposo	0365.641.036		
Municipio	0365.546.011	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Scuola Elementare	0365.641.194	Polizia Locale (Vigili) cell.	335.570.853.8
Scuola Media	0365.641.308	Volontari del Garda	0365.436.33
		Carabinieri	113
		Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115





Roma Express 2012